IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 252 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— MARTEDI' 11 SETTEMBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Consiglio dei Ministri è stato rinviato a domani, perchè vi possa presenziare il Ministro dell'Interno, on. Orlando, il quale giungerà nella giornata di oggi, perfettamente ristabilito.

Al Consiglio si annette, nei circoli parlamentari, molta importanza, perchè vi si dovranno risolvere parecchie questioni rimaste in sospeso.

Intanto la concordia e la solidarietà del Gabinetto sono confermate da fonte autorevole presso gli stessi ambienti parlamentari.

La ripresa dei lavori alla Camera dei deputati troverà il Gabinetto compatto per sostenere la discussione sulla politica di guerra, interna ed economica e al Parlamento rimarrà l'ultima parola.

Poichè la data della riapertura si approssima, fin da ora si afferma che la situazione non subirà spostamenti.

***

Nell'attesa, rivolgiamo l'attenzione agli altri paesi.

Tre avvenimenti di speciale importanza registra la cronaca internazionale.

Il tentativo di contro-rivoluzione diretto dallo stesso generalissimo russo Korniloff, il quale intimò a Kerenski di ritirarsi e di lasciare il Governo all'autorità militare. Il capo del Governo provvisorio, sig. Kerenski, ha risposto destituendo il generalissimo, ciò che prova come Korniloff non avesse sottomano la forza sufficiente per imporre la sua volontà.

Ciò non toglie che la situazione interna — e perciò militare — della Russia sia sempre molto grave. Mentre l'esercito del Nord, disorganizzato, si ritira in disordine di fronte all'avanzata dei tedeschi, il *Soviet* continua a far opera di dissoluzione ed il Governo non può contare nè su tutto l'esercito, nè sul consenso delle masse.

In questi giorni si vedrà se il gesto di Korniloff sarà stato un episodio, o avrà un seguito.

Intanto gli eventi confermano come la preparazione alla guerra e la condotta della guerra stessa, non possano svolgersi efficacemente se non da Governi di forte autorità.

***

Altro avvenimento di speciale interesse è la crisi ministeriale francese, che non può non esser seguita con attenzione.

Ribot ha dovuto declinare il mandato, poichè i socialisti unificati si sono rifiutati di continuare la loro collaborazione al Governo se un radicale continuerà ad avere la direzione della politica interna. Or, senza il concorso dei socialisti unificati, non è possibile formare un Gabinetto di guerra, ma nè meno è possibile costituirlo senza i radicali ed i radicali-socialisti, che rappresentano una grossa forza parlamentare.

L'incarico è stato affidato a Painlevé, attuale Ministro — *borghese* — della Guerra, il quale ha acquistato una posizione indipendente e preponderante. Nel caso che Painlevé non riuscisse, si ritornerebbe a Briand; ma già da qualche mese negli ambienti internazionali si prevedevano il ritiro di Ribot ed il ritorno di Briand dopo un esperimento Painlevé.

***

Il terzo avvenimento della giornata è l'incidente fra gli Stati Uniti e la Svezia, diventato un incidente fra la Svezia e l'Intesa.

La Svezia è accusata di far passare per suoi i dispacci cifrati da e per la Germania, specialmente a Buenos Ayres, ove i rapporti con Berlino sarebbero alquanto tesi, secondo i dispacci ai giornali inglesi.

Le ultime notizie accennano a possibile rottura delle relazioni commerciali fra Stoccolma ed i Gabinetti dell'Intesa.

Intanto la Legazione di Svezia a Buenos Ayres smentisce la sua partecipazione ai fatti lamentati, i quali presentano senza dubbio una gravità diplomatica, rilevata con vivacità sintomatica dai giornali delle varie capitali dell'Intesa, Roma compresa.

Un dispaccio *Stefani* (vedi innanzi) riferisce che a Washington si opina che la situazione potrebbe trascinare la Svezia apertamente nella guerra contro l'Intesa. Ma forse si corre troppo.

Politica e Diplomazia

◆ **Madrid**, 10. Il *Liberal* smentisce categoricamente la voce che il sig. Pablo Iglesias sia stato destituito dalla presidenza del partito socialista.

◆ **Parigi**, 10. Il gen. Pau è ritornato dalla Svizzera dopo aver preso congedo dai membri del Consiglio federale e dei capi dell'esercito svizzero.

◆ **Santiago** (Cile), 10. Il sig. Massimiliano Ibanera è stato nominato Ministro del Cile in Francia.

◆ **Parigi**, 10. Si ha da Gibuti: Si conferma ufficialmente che l'ex Negus di Abissinia Ligg Jasu è stato ucciso e che le sue truppe sono state completamente sconfitte.

I membri del corpo diplomatico ad Addis Abeba si sono recati a felicitare l'Imperatore regnante e il primo Ministro.

◆ **Zurigo**, 10. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Tokio:

Nel Giappone nulla è noto dell'invio di truppe in Europa in aiuto della Russia. Essendo inoltre la situazione politico-economica in Manciuria molto buona non vi è ragione nemmeno in questo paese di inviare dei contingenti militari giapponesi.

◆ **Zurigo**, 10. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Berna:

Il consigliere Grimm si è dimesso da socio del partito social-democratico svizzero.

— *Da Berlino*: Il Cancelliere dell'Impero ha nominato il noto giornalista barone Magnus von Braun capo del dipartimento della stampa presso la Cancelleria dell'Impero.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — Cinque delegati del partito socialista nominati per esaminare le decisioni imposte dalla situazione politica si sono recati alle 14.30 al *Quai d'Orsay* ove hanno esposto al Pres. del Cons. Ribot le condizioni che intendevano porre per consentire la loro collaborazione nel Gabinetto.

Ne risulta che essi non possono accordare il loro concorso a Ribot.

(S) **Parigi**, 9. — Ribot aveva già riunito gli elementi per costituire il nuovo Ministero, quando nel pomeriggio i delegati del gruppo socialista si recarono per dichiarare che non credevano di poter impegnare la responsabilità del gruppo nella costituzione del nuovo Gabinetto. Thomas ha informato Ribot che gli era impossibile di mantenere il concorso che credeva di poter dare.

Nondimeno Ribot era deciso a formare il nuovo Ministero, ma prima della riunione tenuta nella serata per la costituzione definitiva, Painlevé dichiarò che non riteneva possibile fare a meno del concorso del gruppo socialista.

In seguito a tale dichiarazione, Ribot, d'accordo con tutti i presenti alla riunione, ha restituito al Presidente della Repubblica il mandato che gli era stato affidato.

***

(S) **Parigi**, 10 — Il *Petit Parisien* dice: La delegazione socialista dichiarò nettamente che rifiutava di accordare il suo concorso ad un Governo che non mostrasse una maggiore energia nella condotta della guerra di quella del Gabinetto precedente. Avendo Albert Thomas dichiarato di essere d'accordo col suo partito, Ribot gli disse: Voi avete assunto le vostre responsabilità ed io assumerò le mie.

◆ (S) **Parigi**, 10. — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto stamane Ribot col quale si è intrattenuto sulla situazione ministeriale. Poincaré ha pregato Dubost e Deschanel di recarsi a conferire con lui.

Poincaré ha chiamato Painlevé e gli ha proposto di comporre il nuovo Gabinetto. Painlevé si è riservato di dare una risposta.

Grave incidente tra Svezia e Intesa

(S) **New York**, 9. — La rivelazione della partecipazione presa dai funzionari svedesi agli intrighi tedeschi produce impressione agli Stati Uniti. I telegrammi da Washington riflettono l'opinione che la situazione creata potrebbe trascinare la Svezia apertamente nella guerra a meno che il popolo svedese non sconfessi e punisca i funzionari incriminati. Il delitto commesso è senza precedenti nella diplomazia moderna e mette in giuoco in modo grave l'onore e la buona fede nazionale.

ROTTURA DIPLOMATICA?

(S) **Washington**, 9 — Si ritiene che l'effetto immediato delle rivelazioni di Lansing sia una severità molto maggiore nella concessione dei permessi di esportare merci verso la Svezia.

Il *New York Times* dice che le rivelazioni sollevano la questione di sapere se il Governo americano deve o no permettere alla Svezia di mantenere agli Stati Uniti un rappresentante diplomatico ed agenti consolari.

Nordvall, un membro della Missione economica svedese agli Stati Uniti, dice: Il richiamo di Loeven, Ministro di Svezia in Argentina, è probabile, perchè nessuno svedese avrebbe dovuto partecipare a queste terribili macchinazioni.

Nordvall dichiara che Loeven, essendo ammalato non ebbe forse cognizione del testo dei messaggi cifrati che egli prese probabilmente per comunicazioni inoffensive commerciali. Anche Ahgkilm, incaricato d'affari svedese, divide questa opinione.

Naon, Ambasciatore dell'Argentina, chiamato subito sabato al Dipartimento di Stato, ha ricevuto copia dei telegrammi di Luxbourg ma rifiuta di commentarli.

COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE.

(S) **Londra**, 10. — L'*Observer* in un articolo di fondo sull'incidente delle rivelazioni relative ai telegrammi tedeschi da Buenos Aires inviati pel tramite della Legazione di Svezia, scrive:

Le notizie da Washington sulla dimostrazione della complicità svedese nella guerra sottomarina tedesca, hanno aspetto della massima gravità.

Secondo documenti emanati dal Dipartimento di Stato americano, la Legazione svedese di Buenos Aires funziona come succursale del servizio di informazioni con l'aiuto del quale i pirati hanno ricevuto avviso circa la partenza dei piroscafi e sono stati guidati nelle misure da prendere per la distruzione di essi. La Legazione stessa ha servito come mezzo di trasmissione di dispacci cifrati dal rappresentante tedesco al suo Governo, anche se ci permettiamo di supporre, per un senso di pietà, che il personale della Legazione non conoscesse il loro preciso ed infame tenore. Anche se ciò fosse, tutto questo lascerebbe il Governo di Stoccolma più profondamente compromesso di qualsiasi altra Potenza neutrale, che abbia una concezione delicata del suo onore e della sua responsabilità. L'accusa, le cui prove che la accompagnano sembrano avere un carattere esplicito, tocca da vicino le pubbliche autorità nello stesso paese di Svezia. I dispacci che il Ministro svedese a Buenos Aires trasmetteva per l'incaricato di affari tedesco in quella capitale, furono respinti a Berlino per cura del Ministero degli affari esteri di Stoccolma. Se questo fatto è realmente avvenuto, esso prova che una grave infrazione alla neutralità è stata commessa da uno dei principali dipartimenti del Governo svedese. Questo illecito traffico extra-neutrale fu sorpreso a Stoccolma dal Governo britannico al principio della guerra e i Ministri svedesi, da più di due anni, si impegnarono formalmente a mettervi fine. E' chiaro che tale promessa non è stata mantenuta. Gli sforzi del servizio di informazioni americano che già ha dimostrato abilità di altro genere, ha fornito rapidamente le prove che le facilitazioni segrete date al Governo tedesco dal servizio diplomatico svedese continuano sempre.

Un giudizio definitivo non può essere emesso nella questione senza un profondo esame dei documenti ufficiali fra i quali i testi degli stessi dispacci incriminati. Anche se la partecipazione della Svezia in questa forma abbominevole di ostilità non si fosse verificata per partito preso, ma soltanto per una conseguenza inevitabile della sua obbedienza alla pressione tedesca, la Svezia sarebbe stata nondimeno trascinata dai suoi Ministri responsabili in una odiosa posizione, la quale implica le più gravi responsabilità.

SMENTITA SVEDESE

◆ (S) **Buenos Aires**, 10 — Il Ministro di Svezia interrogato circa l'intervento della Legazione di Svezia nelle comunicazioni con la Germania, si è limitato a smentirlo e si è astenuto da ogni altra dichiarazione.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 10. — La *Russkaja Volia* dice: Il comitato massimalista avendo appreso che sono state chiamate nuove truppe a Pietrogrado, ha rinunziato a provocare dimostrazioni per la ricorrenza del primo semestre della rivoluzione.

Il giornale *Bielo Naroda* annunzia che l'istruttoria circa il complotto reazionario sarà prossimamente chiusa. E' probabile che alcune persone arrestate saranno poste in libertà e fra esse i Granduchi Michele e Paolo. Il generale Gourko sarà espulso oggi dalla Russia.

(S) **Pietrogrado**, 9. — (ore 21.45) Il giorno 8 settembre il generalissimo Korniloff ha intimato per mezzo di un inviato speciale, il deputato alla *Duma* Lvoff, al Presidente del Consiglio Kerensky di consegnare tutto il potere civile e militare al generalissimo allo scopo di formare un nuovo Governo.

Il Governo provvisorio, vedendo in ciò un tentativo di stabilire nel paese un regime controrivoluzionario, ha deciso di incaricare Kerensky di prendere le misure urgenti necessarie per tutelare i diritti rivoluzionari dei cittadini.

Kerensky ha subito ordinato al generalissimo Korniloff di rimettere la sua carica al generale Klembovski, comandante in capo del fronte settentrionale, ed ha proclamato lo stato di guerra nella città e nel distretto di Pietrogrado.

◆ (S) **Pietrogrado**, 10. — Il Presidente del Consiglio Kerensky pubblica un proclama in cui dice che avendogli Korniloff intimato per mezzo del membro della Duma Lvoff di cedergli i poteri civili e militari, ordina a Korniloff di cedere il suo potere al generale Klembovski che provvisoriamente avrà funzioni di generalissimo. Kerensky proclama lo stato di guerra nella città e nel distretto di Pietrogrado.

◆ **Zurigo**, 10. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Pietrogrado:

Il 12° Corpo d'armata il quale si è reso al nemico, venne radiato dall'esercito russo per ordine del governo provvisorio.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia americana)

◆ **Buenos Aires**, 9. La notizia dei complotti germanici per l'affondamento dei vapori argentini nei quali ha avuto parte questo Ministro di Svezia, Loeven, produce vivo stupore. I giornali commentano moderatamente le rivelazioni del Dipartimento di Stato di Washington. Il Governo argentino ha deciso di attendere le informazioni chieste all'Ambasciata argentina a Washington.

Frattanto il Ministro svedese Loeven smentisce le rivelazioni del giornale *L'Argentina* relative alle visite di alcuni personaggi alla Legazione di Svezia.

◆ **Buenos Aires**, 10. Alla sorpresa e allo stupore sono subentrati lo sdegno e l'indignazione per il tradimento nel quale la Germania tentò colpire l'Argentina seguendo i consigli di von Luxburg, culminanti in quello di affondare le navi argentine senza lasciarne traccia.

Il Ministro di Germania non esce dalla Legazione vigilata dalla polizia e dalle truppe, similmente a quella della Svezia.

Si ritiene che von Luxburg e il Ministro di Svezia saranno richiamati dai rispettivi Governi per misura precauzionale e si attende di conoscere le decisioni del Governo in seguito al lungo rapporto giunto dall'Ambasciatore argentino a Washington confermante l'esistenza dei gravissimi documenti pubblicati da quel Dipartimento di Stato.

Saranno chieste spiegazioni al Governo svedese per il favoreggiamento dell'azione tedesca.

◆ **Messico**, 10. Il trasporto di guerra *Catheria* è naufragato la notte del 6 nel golfo di California. Il vapore conduceva truppe di rinforzo all'esercito operante al Nord. Oltre 200 soldati sono rimasti annegati.

◆ **S. Paolo**, 10. I capi dei Sindacati operai convocano i delegati delle Corporazioni per dimostrare come sia dannosa alla causa nazionale e per quella socialista l'attività di elementi stranieri predicanti le rivendicazioni di classe essendo essi in generale agenti provocatori della Germania.

Commissariato dei consumi

Il prezzo dei suini e dei grassi.

Il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e per i Consumi

Veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 n. 76, 26 aprile 1917 n. 681 e 17 giugno 1917 n. 979;

Vista la ordinanza del 9 marzo 1917 che stabilisce i prezzi massimi di vendita dei grassi di maiale, e l'ordinanza del 26 agosto 1917, che regola i prezzi massimi per i suini ingrassati;

Sentito il Comitato Amministrativo per gli approvvigionamenti ed i consumi dispone:

Art. 1 — Il prezzo massimo per le vendite all'ingrosso dei grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale) è elevato a L. 3,25 il quintale, posto nel vagone alla stazione di partenza.

Il prezzo di vendita al minuto non potrà essere superiore a L. 4 il chilogrammo, oltre l'eventuale dazio comunale.

Art. 2 — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma del decreto luogotenenziale 3 maggio 1917 n. 740.

Art. 3 — La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 8 settembre 1917.

***

Il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e i Consumi alimentari,

Veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 n. 76 e 17 giugno 1917 n. 979;

Vista la propria ordinanza del 26 agosto 1917;

Sentito il parere del Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti ed i consumi dispone:

Articolo unico — I prezzi massimi stabiliti con la ordinanza del 26 agosto 1917, che sottopone a controllo l'industria e il commercio dei suini, si riferiscono al peso vivo, con le more d'uso e con deduzione delle tare d'uso.

Roma, 8 settembre 1917.

Il Commissario Generale
F.to **Canepa.**

Credito, Industria e Commercio

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

◆ (S) **Genova**, 10. — Oggi a Genova si tenne l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della «Navigazione Generale Italiana».

Erano presenti o rappresentate n. 115.725 azioni.

L'assemblea approvò il bilancio per l'esercizio 1916-17 e la distribuzione di un dividendo in ragione di L. 31,50 per ciascuna delle 200 mila azioni, pagabili dal 18 settembre corr. dedotto l'acconto di L. 10 pagato il 1° luglio 1917; si nominarono il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale; si deliberò l'aumento del capitale sociale da 60 a 120 milioni.

IL SETTIMO PRESTITO TEDESCO

◆ **Zurigo** 10. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Berlino:

Il tempo utile per il settimo prestito di guerra tedesco è fissato dal 19 settembre fino al 18 ottobre p. v. Consiste in obbligazioni al 5% e buoni del Tesoro al 4 1/2 %. Il prezzo di sottoscrizione per ambedue è 98%. Le obbligazioni sono da estinguere non prima del 10 ottobre 1924. I buoni del Tesoro pagabili con 110%.

Situazione della Banca d'Italia

		Situazione al 31 luglio 1917	10 agosto 1917
ATTIVO			
Riserva:			
Oro e Argento	L.	859.066.000	859.807.000
Valute equipar.	»	439.785.000	460.720.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istituti di em. e valute diverse	»	63.393.000	48.999.000
Portaf. e anticipaz.	»	896.022.000	914.710.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserv.	»	160.000	72.000
Anticipaz. al Tesoro	»	960.000.000	1.382.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	210.375.000	210.731.000
Co. attivo col Regno	»	116.290.000	112.046.000
Co. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	5.456.000	4.993.000
Sofferenze	»	969.000	977.000
Spese e Tasse	»	18.596.000	12.494.000
PASSIVO			
Circolazione: col 40% di ris. a piena cop. met. per conto Tesoro	»	4.395.046.000	4.632.833.000
Debiti a vista	»	577.095.000	585.982.000
Dep. in C.c. fruttiferi	»	351.723.000	339.609.000
Rend. corr. eserc.	»	48.618.000	48.060.000

Banco di Napoli

Situazione al 20 agosto 1917.

		Diff. con la situaz. preced. le cifre di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	314.316.705.11	14,204	
Portaf. sull'Italia	214.997.190.42		1610
Portaf. sull'Estero	44.491.125.—	16,703	
Anticipazioni	95.066.617.95		333
Tit. Stato o garant.	99.043.222.89		335
Spese dell'esercizio	7.602.637.13	70	
PASSIVO			
Circolazione	1.133.633.600.—	0638	
Debiti a vista	111,949,899.81	12.032	
C.c. fruttiferi	87,104.178,10	2370	
Fondi accantonati	59.749.024.30		
Rendite dell'eserc.	12.857.276.33	434	

La raccolta del riso

Si è già iniziata la raccolta delle varietà di riso precoci e verso la metà di settembre incomincierà quella più importante delle varietà più produttive che rappresentano i 4/5 della superficie coltivata.

La buona volontà ed alacrità dei risicultori e gli opportuni provvedimenti governativi miranti a stimolare ed a coadiuvare l'iniziativa privata hanno ottenuto che la coltivazione del riso, malgrado le moltissime difficoltà nelle quali si è svolta, conservasse presso a poco la stessa estensione che normalmente aveva in tempo di pace; inoltre finora la produzione promette di essere in generale abbondante, più che normale, per quantità e buona per qualità. Nella grave deficienza di produzione verificatasi per gli altri prodotti agrari questo è l'unico cereale che fortunatamente assicura quest'anno al fabbisogno del paese il proprio elevato contingente lasciando anzi la buona speranza di colmare in parte la deficienza avutasi per gli altri.

A questo riguardo, per la sua elevata produzione unitaria e per la relativa maggior stabilità e sicurezza di essa, non sarà mai abbastanza raccomandata la convenienza di un maggior sviluppo ed incremento di tale coltura onde il suo contributo alla soluzione del problema granario del nostro paese possa essere anche maggiore.

Frattanto mentre s'incomincia a mietere, quanto preoccupa si è di raccogliere in buone condizioni l'abbondante prodotto; a questo riguardo è a sperarsi — come d'altra parte il Ministero di agricoltura ha cercato saggiamente di predisporre — che non venga a mancare la mano d'opera pratica necessaria per la raccolta onde nulla dell'ormai prezioso prodotto vada perduto, ed è pure a sperarsi che venga almeno in parte assicurato il combustibile necessario per l'essiccazione artificiale ove quella naturale non fosse possibile per la cattiva stagione autunnale.

***

Con recente decreto luogotenenziale fu predisposto per la requisizione totale del risone, e ciò opportunamente, data la necessità di assicurare al paese un'equa ripartizione di questa derrata di produzione nazionale per mancanza della quale in alcune regioni fu in questi ultimi mesi sostituito il consumo di riso insieme.

Come già venne fatto per altri cereali, in considerazione dei gravi aumenti di tutte le spese di produzione verificatesi durante la coltivazione ed allo scopo di incoraggiare efficacemente la produzione, con recente, saggia ordinanza del Commissariato generale dei consumi il prezzo massimo dei «risoni comuni» venne elevato da L. 37 a L. 40 al quintale; quello dei «risoni semi-fini» fu fissato in L. 42 e quello dei «risoni fini» in L. 44 con aumenti mensili pei primi quattro mesi a cominciare dal novembre di centesimi 35 al quintale ed in seguito di centesimi 40.

Noi vogliamo sperare che queste disposizioni possano compensare i risicultori delle maggiori spese di coltivazione sostenute e spingerli verso una sempre maggiore intensificazione della produzione.

ARMI ED ARMATI

L'OFFENSIVA ITALIANA NELLA STAMPA ESTERA

(S) **Londra**, 10 — Le riviste settimanali pubblicano diffusi commenti sopra le operazioni militari italiane. L'*Out Look* il cui critico militare è autorevolissimo, consacra un lungo articolo all'ultima fase dell'offensiva del gen. Cadorna, il cui ardimento deve essere riconosciuto ovunque. Egli ha ben meritato dal suo paese e dagli alleati. La fanteria italiana non ha rivali. Essa possiede lo slancio francese e la tenacia prode e ferma inglese.

La *Nation* scrive che il gen. Cadorna sta ora sviluppando la sua offensiva verso il centro sinistro senza trascurare per questo il suo fianco destro. E' evidente che il peso maggiore delle fanterie italiane è diretto a sbarazzare Gorizia da ogni vicinanza di trincee austriache. Il generale Capello, comandante la seconda armata ha condotto le operazioni sull'altipiano di Bainsizza con maestria insuperabile.

Anche lo *Spectator* ha parole di caldo apprezzamento per lo sviluppo trionfale dell'offensiva sull'Isonzo.

(S) **Parigi**, 10 — Il sen. Humbert nel *Journal* trae insegnamenti dalla vittoria italiana e dice che bisogna ottenere una superiorità schiacciante di mezzi materiali sopra un fronte da 100 a 150 chilometri in modo da assicurare un martellamento continuo.

Il sen. Humbert soggiunge: Non potremmo apprezzare troppo altamente questi successi. I nostri valorosi alleati recano attualmente un concorso preziosissimo alla causa comune. Essi hanno grandissimo merito perchè la loro spinta vittoriosa si urta con difficoltà veramente eccezionali.

La cavalleria italiana nella guerra

LA CAVALLERIA NELLA GUERRA ATTUALE

La *Stefani* comunica:

Un comunicato di guerra austriaco del 21 agosto recava, tra l'altro, questa frase: «Accanto ai molti mezzi di combattimento con l'aiuto dei quali il nemico tentò di vincere la nostra resistenza, ne ha impiegato ieri uno nuovo, assolutamente inatteso: ad oriente di Britof la cavalleria italiana entrò in azione contro le nostre trincee; essa venne accolta dalle mitragliatrici e distrutta». I bollettini austriaci non si curano molto della verità. La cavalleria è stata realmente impiegata nella giornata del 20, nei modi che le circostanze consentivano, ma le mitragliatrici nemiche non l'hanno affatto distrutta. Alcuni squadroni di cavalleggeri di Saluzzo (12°) e di Vicenza (24°) hanno spinto pattuglie a frugare il terreno ad oriente di Britof: un semplice episodio della battaglia. Ma il fatto che, sia pure a pattuglie, la cavalleria abbia potuto entrare in azione, rivela insieme e la importanza della nostra avanzata e la cura da noi posta nel tener sempre pronta e nell'impiegare tempestivamente anche questa magnifica arma nostra.

Poichè per noi, e gli austriaci ben lo sanno, la cavalleria non è affatto un «mezzo nuovo e inatteso di guerra». Certamente la guerra di trincea non può offrire che rarissime occasioni all'impiego strategico e tattico della cavalleria: ma nessuna di queste occasioni s'è lasciata sfuggire la cavalleria italiana, mentre dovunque e comunque sono stati impiegati a piedi, i suoi ufficiali e i suoi soldati hanno saputo aggiungere pagine superbe alla storia gloriosa dei loro reggimenti.

All'inizio della guerra, due divisioni di cavalleria incaricate di coprire la radunata sulla linea del Tagliamento, presero parte all'avanzata del 24 maggio 1915; la 2ª divisione — e in particolar modo il reggimento lancieri di Mantova (25°) — fu impegnata in combattimento ad Aris (Stanzanzano) il 6 giugno. La guerra s'irrigidì, s'immobilizzò lungo i trinceramenti. E, adattandosi alle nuove forme di lotta, le divisioni di cavalleria mandarono le sezioni di mitragliatrici dei loro reggimenti in trincea, accanto alle fanterie della 3ª e della 1ª armata. E con le fanterie i mitraglieri di cavalleria combatterono eroicamente. Negli aspri sanguinosi attacchi del luglio e dell'ottobre sui cigliони del Carso, tra il M. S. Michele, Sdraussina e Castelnuovo, alcune sezioni mitragliatrici di cavalleria furono, si può dire distrutte.

LA CAVALLERIA APPIEDATA

Parve che più si dovesse chiudere alla cavalleria e nell'inverno fu studiato e attuato l'appiedamento della 1ª, 2ª e 4ª divisione: nel marzo del 1916 i reggimenti delle 3 divisioni, rinforzate da squadroni ceduti dai reggimenti assegnati come truppe suppletive ai corpi d'armata erano pronti. Ventinove dei trenta reggimenti dell'arma erano così rappresentati nelle unità appiedate. Ai primi del marzo 1916 la 1ª divisione occupava il settore Canale Plava, la 4ª quello di Monfalcone al mare. E alla 4ª divisione doveva toccare un fiero battesimo di sangue: giunta in trincea il 10 di maggio dal 15 al 17 essa sosteneva violentissimi attacchi. Benchè nuovi ai combattimenti di trincea, benchè duramente provati dai bombardamenti, gli squadroni appiedati si difesero strenuamente e contribuirono validamente a riconquistare, insieme con i rincalzi di fanteria, i pochi elementi difensivi che sotto la violenza del fuoco nemico si erano dovuti abbandonare. Quando più minacciosa apparve la puntata austriaca tra Brenta ed Adige, la 2ª divisione fu rimessa a cavallo e inviata nella piena vigentura: le sue sezioni mitragliatrici e quelle di altri reggimenti combatterono vigorosamente tra le fanterie a Passo Buole e in val d'Assa. Rotta l'offensiva austriaca sull'altipiano di Asiago, squadroni di cavalleggieri di Lucca (16°), di Piacenza (18°) di Padova (21°), di Aquila (27°), e di Palermo (30°) vennero lanciati a riprendere contatto col nemico e, frazionandosi in pattuglie e appiedandosi quando occorreva, adempirono al loro ufficio in modo esemplare.

Agli 8 agosto, caduto il Sabotino e il S. Michele e iniziatasi la ritirata austriaca, 14 squadroni, dati dai reggimenti Piemonte Reale Cavalleria (2°), Cavalleggieri di Lodi (15°), di Lucca (16°), di Piacenza (18°), di Catania (22°), di Udine (28°) varcarono l'Isonzo presso Gorizia e tentarono la resistenza nemica. I cavalleggieri di Udine ebbero la ventura di caricare con lo stendardo in testa e di travolgere presso Merna nuclei austriaci di retroguardie, muniti di mitragliatrici.

GENOVA CAVALLERIA SULL'ALTURA DI QUOTA 144

Poco più di un mese dopo, il 14 settembre, il reggimento Genova Cavalleria (4°) scriveva con le armi e col sangue una delle più belle pagine della sua storia, pur così ricca di fasti splendidi.

A mezzo luglio la divisione appiedata — alla quale il reggimento Genova apparteneva insieme coi lancieri di Novara (5°) e coi cavalleggeri di Monferrato (13°) e di Roma (20°) — aveva dato il cambio, sul Carso, alla divisione 4ª. Il 10 agosto due squadroni dei lancieri di Novara erano saliti ad occupare il Cosich incalzando il nemico che ripiegava e di loro iniziativa si erano spinti più oltre, raggiungendo il Debeli.

Il 14 settembre fu dato l'assalto all'altura di quota 144, che costituiva allora uno dei più formidabili punti di appoggio austriaci, che chiudeva lo sbocco meridionale del Vallone impedendoci ogni progresso tra il margine meridionale dell'altopiano carsico e il mare. Genova cavalleria formava la colonna centrale d'attacco tra il 22° ed il 132° fanteria. Scendendo dal Debeli, i tre squadroni della prima ondata — 4° e 5° di Genova e 6° di Piemonte Reale aggregato al reggimento — sotto un intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, risalivano la altura opposta di quota 144, espugnavano la trincea nemica, si afforzavano sulla vetta, subito rincalzati dal 1° e dal 3° squadrone e raggiunti nella notte dal 2°, rimasto a presidiare la trincea di partenza. Fu una notte ardua; un diluvio di pioggia veniva trasformando la trincea in torrente; le cortine di schegge e d'esplosioni di un tiro d'interdizione infernale chiudeva il passo alle colonne di rifornimento; le munizioni difettavano l'immancabile contrattacco austriaco avrebbe trovato i dragoni i Genova in condizioni di non poter resistere a lungo col fuoco; si sarebbero difesi ad ogni costo con le piccole baionette del moschetto.

Ma pochi arditi del reggimento riuscivano a traversare la zona battuta, a raggiungere i lancieri di Novara che guarnivano lo sbarramento di Pietra Rossa. Novara accolse l'appello dei fratelli d'arme e una sua colonna recò le munizioni necessarie. Il contrattacco austriaco venne, si ripetè più volte nella notte; ogni volta fu respinto dai valorosi squadroni di Genova.

Nella giornata del 15, lavorando intensamente a organizzare le difese, pur dovendo sottostare a un violento continuo bombardamento di tutti i calibri, e ricacciare il nemico che ritentava di continuo contrattacchi, si compivano lievi progressi alle ali. Ancora, nella notte, seguente il nemico rinnovava con

violenza estrema i suoi tentativi di rioccupare la posizione perduta. La mattina del 10 giunse l'ordine di oltrepassare la vetta di quota 144, di conquistare la trincea austriaca sulle pendici orientali della collina. I bersaglieri ciclisti del 5° battaglione dovevano coadiuvare Genova cavalleria. Così cavalieri e ciclisti, destinati alle grandi scorrerie dell'avanscoperta strategica ed ai rapidi inseguimenti, si ritrovavano insieme a combattere da buoni fanti. Alle 8 precise, il 3° e il 6° squadrone di Genova e il 6° di Piemonte Reale, scattavano all'assalto insieme coi ciclisti, incitandosi a vicenda: gridavano i dragoni: « Viva i bersaglieri! » e i bersaglieri: « Viva la cavalleria ». In pochi minuti sotto un fuoco violentissimo, la posizione nemica era presa. E veniva saldamente, incrollabilmente tenuta contro rabbiosi ritorni offensivi del nemico.

Nella notte sul 17 il reggimento Genova cavalleria, sanguinante per molte e dolorose perdite, ma fiero della vittoria, orgoglioso degli innumerevoli atti di valore compiuti, scendeva dalla 1ª linea per andare a riposo. Non tutto: un drappello di 10 uomini al comando di un caporale, che occupava un posto avanzato, volle rimanervi e combattè ancora, prima consumando tutte le proprie munizioni, poi adoperando fucili e cartuccie del nemico. Quando quel pugno di uomini fu rilevato erano 48 ore che esso lottava isolato da tutti, senza viveri e senza rifornimenti.

In quegli stessi giorni i cavalleggieri di Roma, con bellissimo impeto svolgevano una riuscita azione dimostrativa contro l'altura di quota 77 (a oriente di Monfalcone) azione che veniva rinnovata con pari slancio dai cavalleggieri di Monferrato durante l'offensiva dell'ottobre seguente.

Genova cavalleria guadagnava sull'altura di quota 144 una medaglia d'argento al valore per il suo vecchio glorioso stendardo e lo stesso onore toccava al giovane reggimento dei cavalleggieri di Treviso (28) per le belle prove fornite nei combattimenti del 14, 15, 16 maggio a Monfalcone e del 28, 29 e 30 giugno a Sela. Nizza cavalleria (1) otteneva la medaglia di bronzo per le virtù dimostrate durante sette mesi di servizio a piedi e particolarmente nella difesa delle officine Adria (Monfalcone).

Dal maggio al dicembre del 1916 i reggimenti cavalleggeri di Lodi (15°) Catania (22°) e Palermo (30°) assegnati al corpo di spedizione in Albania, partecipavano brillantemente alle azioni sulla Voiussa e contro la giogaia di Malakastra. E molto si deve alla attività e all'ardimento di questi squadroni se l'occupazione nostra si estese su tutto un vastissimo territorio fino a consentirci sicurezza piena e se poterono stabilirsi i primi collegamenti coll'esercito alleato in Macedonia.

BOMBARDIERI, MITRAGLIERI E ARTIGLIERI

Al cader del dicembre 1916 le divisioni appiedate venivano ritirate dalla fronte e rimesse a cavallo ma migliaia di ufficiali e di soldati di cavalleria rimanevano ugualmente nelle trincee. Poichè l'arma, non potendo avere in questa guerra, il largo impiego per il quale era stata formata, sostenuta e splendidamente allenata, così da essere annoverata tra le migliori cavallerie d'Europa, ha dato generosamente alle armi sorelle il soprappiù dei suoi uomini e del suo sangue. Ben 13.000 uomini ha dato la cavalleria ai bombardieri e una trentina di compagnie complete ai mitraglieri: centinaia dei suoi ufficiali sono comandati in artiglieria o nell'aviazione — la quale conta parecchi brillanti piloti provenienti dall'arma — o adempiono alla funzione di collegamento durante le azioni. In complesso un migliaio di ufficiali prestano servizio fuori dell'arma.

Quattro compagnie mitragliatrici di cavalleria furono alla conquista della linea di Zagomila e del Vodice nel maggio di quest'anno e combatterono gloriosamente perdendo l'80% degli ufficiali (3 morti e 12 feriti su 16) e oltre il 40% della truppa. Altre compagnie sono in linea nella battaglia attuale e quelle formate dai lancieri di Montebello e Vittorio Emanuele hanno diviso con la 1ª e la 2ª brigata bersaglieri e con la brigata Elba, gli onori della conquista della linea Fratta-Semmer.

Le batterie di bombarde dovrebbero essere citate ad una ad una perchè tutte seppero sempre compiere il loro dovere con quell'ardire e quello spirito di sacrificio che la specialità impone.

Il valore della cavalleria rifulse anche in centinaia di atti individuali, di episodi singolari. Tutto il 5° squadrone di Piemonte Reale si profferse volontario per tagliare i reticolati con le pinze, sul Podgora, la notte sul 8 luglio 1915. Quindici soldati furono scelti e il sottotenente Lanza di Trabia li condusse; tutta la notte i valorosi s'accanirono nel micidiale lavoro e quasi tutti rimasero uccisi o feriti sotto gli ostacoli nemici. Pochi cavalleggeri di Alessandria coi tenenti Montanari e Galeotti Ottieri della Ciaia e pochi carabinieri e bersaglieri, incaricati il 9 settembre 1915 d'una ricognizione offensiva sul Javorcek, s'arrampicarono inosservati sulla vetta, vi sorpresero una ridotta nemica, vi si sostennero intrepidi sotto raffiche terribili di mitragliatrici.

Quando non poterono più reggere si ritirarono con grande accortezza e con magnifico sangue freddo: il sottotenente Ottieri e alcuni militari rimasero uccisi; altri, feriti, incapaci di muoversi rapidamente, si sottrassero al nemico nascondendosi e ricomparvero 4 giorni dopo tra i nostri.

Così — a cavallo o a piedi, con sciabola e lancia o con bombarde o mitragliatrici o moschetti — la cavalleria italiana ha combattuto e combatte e versa il suo sangue a fianco delle armi sorelle per l'ideale della Patria unita.

Per rendere pieno onore alla memoria dei morti, per dare ai superstiti il premio e l'incitamento della riconoscenza, era opportuno che la nazione conoscesse anche i fasti della cavalleria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decreto Luogot. col quale è approvato il testo unico delle disposizioni di legge emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

Decr. Min. concernente il censimento delle pelli caprine ed ovine nazionali ed estere crude, in lavorazione e conciate.

Comun. gen. per gli approvv. e i consumi: Disposizioni riguardanti i prezzi massimi stabiliti con la ordinanza del 26 agosto 1917, che sottopone a controllo l'industria e il commercio dei suini e il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale.

Decr. Luogot. col quale la concessione del soccorso giornaliero è estesa anche agli avi ed alle ave, purchè vedove, dei militari alle armi, e sono stabilite norme speciali per la revisione delle concessioni fatte dalle Commissioni comunali e provinciali.

Rel e Decr. Luogot. per lo scioglimento del Cons. com. di Collecchio (Parma).

NEI MINISTERI

Min. dell'Interno. Comunicato.

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

NOTE AGRARIE

VENDEMMIA E PREZZI DEI VINI

La Dir. Gen. dell'Agricoltura comunica:

La vendemmia si è iniziata nella provincia di **Siracusa.**

La resa delle uve in mosto riesce piuttosto limitata a causa della siccità.

Nel Leccese si è continuata la raccolta dei primitivi e sta per iniziarsi quella delle altre uve.

Nessun affare importante si è concluso per uve o mosti.

Il commercio dei vini vecchi è stato alquanto attivo in **Puglia** dove, perciò, si è avuto un leggero aumento di prezzo. Negli altri mercati non si sono avute variazioni.

Emilia. Vini rossi modenesi da lire 6,50 a 7.

Romagna da ... 5,75 a 6,50 il grado ettolitro.

Toscana. Vini rossi a circa lire 6 il grado ettolitro.

Puglie. Vini rossi da lire 5,50 a 6,25 il grado ettolitro.

Sicilia. Vini dell'Etna da lire 5 a 5,25 il grado ettolitro.

Sardegna. Vini del Campidano: bianchi a lire 3,75 il grado ettolitro, rossi da lire 60 a 65 l'ettolitro.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 10 – *La morte di un veterano.* — E' morto a Cantù il gr. uff. dott. Alberto Corbetta. Patriota ardentissimo, prese parte alle varie guerre per l'indipendenza italiana, cittadino integerrimo dedicò poi tutta la sua attività nelle varie cariche pubbliche a cui lo chiamavano la stima e la benevolenza dei cittadini.

Novara, 10 – *Le licenze ai militari per la mietitura del riso.* — Per l'interessamento di questo Consiglio provinciale e della locale cattedra amb. di agricoltura, il Ministero della guerra ha concesso un numero maggiore di licenze agricole finora consentito e ciò allo scopo di potere iniziare i lavori più urgenti relativi alla mietitura del riso.

Pinerolo, 10 – *Allevamento di animali da cortile in un ospedale militare.* — In seguito ad invito del Comando della divisione militare di Torino, la direzione dell'Ospedale di riserva (sezione seminario) ha iniziato nei locali dell'ospedale stesso un allevamento di animali da cortile. L'impianto, veramente modello, è opera esclusiva dei soldati ivi degenti che costruirono gabbie, conigliere e quant'altro è necessario per tale allevamento.

Savona, 10 — *Razionamento della farina, del riso, del pane.* — Il Sindaco, in un manifesto avverte la cittadinanza che i tagliandi per la farina ed il riso, già distribuiti, danno diritto a comperare da oggi presso gli esercenti *per ogni persona e per la settimana dal 10 al 16 corr.* 500 grammi di farina di grano e 200 grammi di riso.

Inoltre avverte che in attesa della compilazione dei *libretti di famiglia* l'acquisto del pane si farà mediante la presentazione della *tessera.*

Susegana, 10. *(Treviso)* — *Numero unico dei bombardieri.* — E' uscito un numero unico scritto con brio e giocondità dagli allievi ufficiali bombardieri e dedicato al Capitano Maggio. E' ricco di belle illustrazioni e di poesie patriottiche e sta a dimostrare la fierezza congiunta al buon umore di questi prodi soldati.

◆ (S) **Sondrio,** 10. — Il Consiglio Provinciale oggi adunatosi ha confermato il Presidente on. Credaro e le altre cariche.

Italia Centrale

Forlì, 10 — *L'on. Canepa alla Camera del Lavoro* – Alla Camera del lavoro, che inviò a suo tempo reclamo al Commissariato dei consumi per protestare contro i criteri adottati dalla Giunta comunale e in merito alla distribuzione del granturco, l'on. Canepa ha telegrafato assicurando di aver provveduto ad eliminare i lamentati inconvenienti.

Parma, 10. — *Un atto di generosità del Sindaco di Piacenza* — Questo Comune aveva corrisposto al comm. ing. Enrico Ranza, Sindaco di Piacenza la somma di L. 1800, depurata della ritenuta del doppio centesimo di guerra, per l'opera prestata quale membro del Collegio arbitrale, per la risoluzione delle vertenze con la impresa Italo-Bona appaltatrice dei lavori di costruzione del muro di sponda in destra del torrente Parma. Il comm. Ranza a pronto riscontro, inviava al Sindaco di Parma la somma indicata, integrandola delle ritenute e pregando di devolverla in parti eguali tra i Comitati di Preparazione civile di Parma e di Piacenza.

S. Pietro Casale, *(Bologna),* 10. — *Inaugurazione di un Istituto di credito.* — Ieri, con largo intervento di autorità rappresentanze di vari Istituti di credito, commercianti e agricoltori, è stato inaugurata, in questo industrioso paese, la succursale del Banco Bolognese. Pronunciarono applauditissimi discorsi il cav. C. Mingardi dir. della Succursale e il sen. comm. E Pini, presidente del Banco Bolognese.

DUE CONDANNE ALL'ERGASTOLO.

Ancona, 10. — Il Tribunale di guerra, presieduto dal colonn. De Casore, ha emanato la sentenza nel processo di spionaggio iniziatosi il 16 agosto che si svolse a porte chiuse durante 15 udienze.

Gli imputati: Moriotti e Alice Rosa Studmann, di nazionalità svizzera sono stati condannati all'ergastolo ed è stata assolta per non provata reità Anna Botta.

Isole

Girgenti, 10. — *Un o. d. g. dell'Associazione degli impiegati.* — Gl'impiegati riuniti in numerosa assemblea, considerando che l'immane guerra mondiale ha prodotto un'enorme crisi in tutti i generi di consumo pregano il Governo di prendere provvedimenti adeguati e solleciti perchè lo sbilancio economico degl'impiegati in genere non continui ad aggravarsi; chiedono che i provvedimenti non escludano gl'impiegati che hanno stipendio superiore a L. 4000 e pregano il Governo di voler disporre che l'indennità sia proporzionale al numero dei componenti la famiglia dell'impiegato.

GUERRA E PACE

ATTRAVERSO LA NOTA PONTIFICIA

Catania, 10. — Nel grande salone dell'Arcivescovado il cav. uff. don Luigi Sturzo, prosindaco di Caltagirone e vice-pres. dell'Associaz. dei Comuni italiani ha parlato dinanzi a un affollato e colto uditorio sul tema *Guerra e pace attraverso la Nota Pontificia.*

Rievocate le critiche sorte all'apparire della Nota pontificia, il conferenziere, combatte fra l'altro le affermazioni che solo dopo tre anni il Papa si sia interessato del sanguinoso conflitto.

Entrato poi all'esame del documento pontificio, il prof. Sturzo afferma che il Papa non poteva tracciare i limiti della pace, egli ha soltanto posto il binario sul quale prima e poi gli Stati dovranno convergere per definire l'immane conflitto. Con rapido esame il conferenziere rileva lo svolgersi del concetto di nazione armata elaboratosi e divenuto dominatore nella politica degli Stati nel secolo passato e che fatalmente doveva condurre all'odierna conflagrazione.

L'oratore polemizza con i massoni che han voluto erigersi creatori del nuovo sistema avvenire e con i socialisti dell'internazionale rossa che han dovuto dichiarare la bancarotta dei loro sistema di fronte ai popoli.

Passando alla parte speciale della Nota della S. Sede egli dimostra la perfetta obbiettività pontificia e la volontà nel Capo della cristianità di voler ricostruire quelle nazionalità perdute per dispotica volontà del più forte: Belgio, Polonia, Armenia, Serbia; ciò, che mostra, dice l'oratore, quanto sia falsa l'affermazione della ispirazione tedesca della Nota.

Accenna che per la prima volta è stata posta sul tappeto la discussione dell'Alsazia e Lorena e l'altra dei territori irredenti soggetti all'Austria. L'oratore, ascoltatissimo passa ad esaminare la risposta di Wilson al Papa e parla infine dei doveri attuali del partito cattolico che sono quelli di ogni buon italiano ed afferma che i cattolici non hanno dalla parola del Papa tratto motivo di desistenza da quella fede e da quella concordia necessaria per la vittoria. Trova in ciò una profonda differenza tra i sentimenti dei cattolici e quelli dei socialisti e conclude contro ogni congresso di popolo che vorrebbe al di fuori dei Governi trattare la pace. Socialismo significa disfatta, dice l'oratore, e noi vogliamo la vittoria.

Termina definendo la Nota del Pontefice un monumento di saggezza, di equilibrio, di giustizia di fronte al quale si debbono inchinare i popoli.

Il conferenziere, alla fine del suo ... discorso, è stato vivamente e calorosamente applaudito.

La crisi del sapone

L'Unione Saponerie Italiane, mentre sta studiando d'accordo col R. Governo, un tipo economico di sapone compatibilmente con l'elevato prezzo delle materie prime, invita il pubblico a diffidare di molte ricette pubblicate in questi giorni sui giornali che insegnano a fare il sapone in casa.

Esse, non hanno seria base tecnica, creano facili delusioni ai fabbricanti improvvisati di sapone e possono farli incorrere in severe sanzioni penali.

Ricorda a questi signori, che chiunque (sia pure per uso privato) intenda fabbricare sapone, cade sotto le pene comminate dal Decr. 13 maggio 1917 (alleg. C) se non è in possesso di regolare licenza di fabbricazione.

L'Unione stessa, farà denunzia di coloro che fabbricano sapone senza licenza ed invita gli industriali saponieri a voler cooperare con essa per impedire che sia frodata la legge nell'interesse generale e della classe in particolare.

Unione Saponerie Italiane - Milano

TEATRI ed ARTE

Necrologie. — E' morto ultimamente a Londra, all'età di 78 anni, Matteo Maris.

Con lui scompare l'ultimo dei tre fratelli artisti olandesi, che tutti divennero celebri in Inghilterra e in America. Egli viveva come un recluso in una povertà assoluta e non lo si chiamava che « l'originale ».

Le sue opere che cedeva per un pezzo di pane, erano vendute dai mercanti a prezzi favolosi.

Sapendo che molti, incapaci di apprezzare un'opera d'arte, non pagano che la firma, egli rifiutò sempre di firmare i suoi quadri.

Fu spesso vittima di persone poco scrupolose, le quali sapendo che egli non avrebbe mai potuto pagare, cercavano di divenire suoi creditori per ottenere dei quadri in pagamento.

Matteo era il secondo dei tre fratelli Maris. Il maggiore Giacomo, nacque nel 1837 e morì nel 1899; il più piccolo, Guglielmo, morì sei anni dopo. Matteo Maris si era stabilito a Parigi. Alla dichiarazione di guerra del 1870 egli si arruolò nella guardia nazionale e subì i rigori dell'assedio di Parigi per poco anzi non vi morì di freddo e di fame.

Qualche tempo dopo fu impiegato a Londra a dipingere sui vetri. Poi si fece apprezzare come colorista: e, in America soprattutto era divenuto il pittore alla « moda ».

I quadri di Matteo Maris hanno ottenuto prezzi elevatissimi, due specialmente sono stati venduti di recente uno per 160.000 franchi ed uno per 55.000 Quest'ultimo *I Quattro Mollni* era stato ceduto per 150 franchi dallo stesso Maris a un mercante di Parigi che l'avvertì di non dipingere più « simili porcherie ».

ESPOSIZIONE D'ARTE.

Casale Monferrato, 10 – Il comm. A. Maraacotti di Milano ha promosso un'esposizione d'arte, il cui provento andrà a totale beneficio degli orfani dei contadini caduti in guerra. L'iniziativa ha incontrato il consenso generale. Alla mostra prenderanno parte oltre gli artisti monferrini anche il Bistolfi, il Montevarde, il Morbelli, il Buffa, l'Onetti, il Viani, il Tallone ecc.

CROCE ✠ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Somma precedente	L.	14.749.163.31
Ferr. di Stato, Verona, Rif. d'amb.	»	10.000 —
Deleg. Cr. Rossa It., Bogotà	»	777.60
Vittorio di Chanah, Roma	»	100 —
Tesoriere del Com. di Mondolfo	»	163.60
Sindaco di Diamante (Cosenza)	»	61.35
Comit. pro C. R. I. di Welland (Ontario)	»	3.500 —
Comit. Assist. civ. di Ferenze (p. di Potenza)	»	50.10
Scuole di Mirabella Imbaccari	»	26.75
Sottoten. Weil Mario dell'antiparco di Roma,	»	268.50
Capitano C.o di Groppello Emilio dell'Antiparco di Roma	»	10 —
Deleg. C. R. It., S. Francisco di California	»	500 —
Comit. Reg. C. R. I. Milano - rif. d'Archivio	»	10.507.20
Comit. pro C. R. in S. Matteo di California	»	716 —
Scuole del Circolo di Udine	»	40 —
Ten. col. medico Tarnetola di Messina	»	190.36
Lega agricoltori della Colonia di Devoto a mezzo del sig. Lorenzo Tarbera di S. Francisco (Cordova)	»	300 —
Deleg. C. R. I. di Bello Horizonte (Comit. Signore)	»	1.551.55
Id. C. R. I. id. id.	»	1.516.58
Id. C. R. I. di S. Marino	»	1.800 —
Sindaco di Collepietro (Aquila)	»	29.60
Scuole di Brosso (Torino)	»	6.25
D. A. Masciani di Tripoli	»	11.20
Carpino Rodolfo Guido di Palmina (Catanzaro)	»	20 —
Scuole di Gorga (p. di Roma)	»	5 —
Romano Antonio di S. Angelo Le Fratte, a mezzo Sindaco di S. Angelo Le Fratte	»	10.50
Scardini Francesco di S. Angelo Le Fratte id. id.	»	7.—
	L.	14.791.464.46

Cronaca di Roma

VATICANO – Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza il p. Mariano Tomassini, priore parroco in S. Agostino il quale ha umiliato a S. S. i pani benedetti in occasione della festività di S. Nicola.

— Giunge notizia della morte di mons. Nicola Rey y Redondo Vescovo di Tenerife avvenuta il 6 corrente.

Mons. Rey y Redondo era nato in Melgar de Fernamental, Arcidiocesi di Burgos, il 6 gennaio 1834, venne eletto Vescovo di Tenerife il 21 maggio 1894.

S. P. Q. R.

Imposta sui proventi dei consiglieri di amministrazione delle Societa' Anonime ed in accomandita per azioni. — Si rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, è stato depositato nell'ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 piano terreno, e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, il ruolo suppletivo (III serie dell'anno 1917 pel 1916 dell'imposta sui proventi dei consiglieri d'amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni).

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante il suddetto periodo, esaminarlo dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Tutti i contribuenti (società e singoli consiglieri) da oggi sono legalmente costituiti debitori dell'imposta per cui sono iscritti nel ruolo, ed hanno obbligo perciò di pagarlo integralmente ed in unico versamento nel termine dal 10 al 18 ottobre 1917.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira del carico scaduta e non pagata, incorreranno nella multa di cent. 4, a norma degli art. 25 e 27 della legge di riscossione.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza e alle Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento e per gli errori materiali;

2° Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo del Comune o nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due Provincie diverse, quando non se ne contesta l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale;

3° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, se questo non è ancora definitivo.

4° Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra. — Si rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo dell'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra si trova depositato nell'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 piano terreno, e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante il suddetto periodo, esaminarlo dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12. Ciascun contribuente è da oggi legalmente costituito debitore delle somme per cui è iscritto sul ruolo ed ha l'obbligo quindi di pagarne l'integrale ammontare alle scadenze stabilite dalla legge e dai regolamenti sulla riscossione delle imposte dirette e giusta le disposizioni portate dagli articoli 10 del R. decreto 21 novembre 1915 n. 1643 (alleg. B) e 18 delle disposizioni per l'applicazione del decreto stesso, approvate con decreto ministeriale 15 gennaio 1916.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira del carico scaduta e non pagata, incorreranno nella multa di cent. 4, a norma degli art. 25 e 27 della legge di riscossione.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1°. – Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza o alle Commissioni provinciali per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento e per gli errori materiali.

2°. – Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contestino l'ammontare e l'esistenza. Il ricorso deve essere fatto all'intendenza di finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3°. – Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Pubblicazione dei ruoli del diritto di guerra sulla riscossione degli affitti dei fabbricati. — Si rende noto che in esecuzione delle Leggi e dei Regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio Comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 piano terreno, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli del diritto di guerra sulla riscossione degli affitti dei fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12. Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Vittoria n. 75, in rate eguali alle scadenze stabilite dal Decreto suindicato, nel modo seguente:

Per i ruoli suppletivi– 1ª rata al 10 ottobre 1917 – 2ª rata al 10 dicembre 1917.

I contribuenti sono avvertiti che, per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° – Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali o di duplicazione, nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2° – Che il ricorso, comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

3° – Che l'esattore per la riscossione dell'imposta suddetta, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà ed il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo, la pubblicazione del ruolo stesso.

Camera di Commercio. — Nel rammentare ai commercianti e agli industriali del distretto che col 20 corr. scade il termine per la prescritta denuncia di nazionalità la Camera di Commercio invita tutte le Ditte e Società commerciali di nazionalità straniera o che godono della doppia nazionalità a recarsi direttamente negli uffici per comunicazioni urgenti che le riguardano.

Consiglio Generale dell'Ufficio del Lavoro. — Ha avuto luogo il Consiglio generale dell'Ufficio del Lavoro, con lo scopo di addivenire alla nomina della Commissione esecutiva dell'Ufficio del lavoro. Il presidente avv. Tupini, nel rassegnare le sue dimissioni, ha raccomandato agli intervenuti la disciplina e l'amore all'organizzazione professionale, nata dal comune sforzo e dall'intento di suscitare in Roma un fattivo e coraggioso movimento sindacale cristiano.

A nome dei presenti ha rivolto un saluto e ringraziamento a Tupini per l'opera da lui svolta a beneficio delle Unioni professionali, Jori Curzio, con l'augurio che l'attività del primo organizzatore qui in Roma delle Unioni professionali, non abbia a mancare con la nuova costituzione data dell'Ufficio del lavoro.

Dopo aver ringraziato Jori per le gentili parole, Tupini, ha dichiarato che la sua opera è e sarà sempre dedicata a pro delle organizzazioni e degli amici.

Dopo di che si è proceduto all'elezione della Commissione esecutiva che è risultata composta dei signori Brilli, Montanari, Romagnoli, Marchesi, Kleinbuch e Ottaviani.

Gli altri comma dell'ordine del giorno riguardanti la Confederazione generale dei lavoratori, la proposta di un Convegno nazionale di rappresentanti dei vari uffici del lavoro, sono stati rimandati per lo studio alla Commissione esecutiva.

Adunanza Postelegrafonica. — Promossa dalla sezione romana dell'Unione nazionale postelegrafonici di 5ª categoria, ebbe luogo un adunanza alla quale parteciparono oltre 400 persone per deliberare in merito all'aumento del pagamento del lavoro ordinario.

Mandarono telegrammi di adesione l'on. Miglioli, che manifestò il suo rammarico per non essere presente all'adunanza, le sezioni di Viterbo e di Civitavecchia.

Prese per il primo la parola il presidente della sezione Cesare Adami che dimostrò come di fronte al sempre crescente rincaro della vita sia addirittura irrisoria la retribuzione dello straordinario a lire 0.45 l'ora; fece anche rilevare che oggi s'impone un provvedimento che ricompensi in misura maggiore il lavoro straordinario, tenendo anche presente che gli agenti subalterni meritano una speciale considerazione per le attribuzioni delicate e piene di responsabilità che disimpegnano.

Sorse quindi a parlare il dottor Mario Cingolani, che descrisse le condizioni economiche delle classi lavoratrici e particolarmente quelle del personale postale facendo risaltare come esso in questo periodo di guerra sta dando delle magnifiche prove di patriottismo col sopportare serenamente un non indifferente aggravio di lavoro e disimpegnare lodevolmente anche dei servizi che non gli competono. Espose quindi altre questioni riguardanti la classe e terminò invitando i presenti a stringersi concordi intorno alle file dell'Unione nazionale per la salvaguardia dei più vitali e legittimi interessi e per affrontare vittoriosamente i gravi problemi che sorgeranno nel dopo guerra. Seguì l'avv. Valente, segretario generale dell'Unione economico sociale che manifestò il suo compiacimento nel trovarsi in mezzo a sì gran numero di lavoratori. Illustrò gli scopi dell'organizzazione, facendo risaltare i benefici che da essa si possono ritrarre. Raccomandò infine la concordia e la disciplina condizioni essenziali per ottenere il soddisfacimento di ogni legittima aspirazione.

Presero quindi la parola molti soci fra i quali Bartolucci, Guacima, Del Lungo e Pompei tutti reclamando che venga elevata la retribuzione del lavoro straordinario.

Infine venne approvato per acclamazione un apposito ordine del giorno che fra breve sarà portato a conoscenza di S. E. il Ministro Fera da una commissione.

Camera del Lavoro. — Domani sera, mercoledì si adunerà alla Camera del lavoro di via della Croce Bianca la Commissione direttiva.

Istruzione · Educazione · Conferenze

« Quando tacera' il cannone » — Su questo tema parlò domenica scorsa al Gianicolo per la « Storia ed Arte » il prof. Valvassura. Impedire il ripetersi di un cataclisma storico simile a quello attuale, realizzare uno stato di pace reale e non fittizio fra i popoli eliminando gli egoismi imperialistici e basando la politica estera su un equo accordo di interessi e quella interna sulla nuova sovranità del popolo perfezionare l'organizzazione economica, famigliare e scolastica, trasformare in vera giustizia la pseudo giustizia attuale, ecco i problemi che l'oratore analizzò come problemi da trattare quando tacerà il cannone.

Il Valvassura fu ripetutamente applaudito dall'uditorio scelto e numeroso.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Tragedia coniugale. — In un appartamento al Viale Giulio Cesare 120, abitava Salvatore Fancelli di 32 anni, impiegato presso la Società Italiana Ferroviaria per materiali siderurgici e ferroviari.

Dieci anni or sono il Fancelli aveva sposato Maria Bonacci che allora aveva 22 anni.

Da qualche tempo il Fancelli non andava tanto d'accordo con la propria moglie ed ultimamente, anzi aveva mostrato anche la intenzione di abbandonarla.

In quest'ultimi giorni la Bonacci si era recata a Pistoia per visitarvi la madre: tornata in Roma seppe che il Fancelli aveva tentato, durante la di lei assenza, di allontanarsi da casa asportando tutto il mobilio. Da questo fatto sorse una clamorosa questione che ha avuto ieri mattina il suo tragico epilogo.

La Bonacci, dopo un violento alterco ha tratto una rivoltella e ne ha esploso un colpo contro il proprio marito ferendolo al petto.

Il Faccelli soccorso da alcuni presenti è stato adagiato in una vettura ed accompagnato all'ospedale di S. Spirito ove poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — L'impiegato Pompilio Cacieri di a. 26, ieri sera nell'albergo Universo in via Principe Umberto, per il dispiacere di aver perduto la propria madre Marianna De Cle..lles morta da poco tempo, tentò suicidarsi ingoiando della morfina e 10 pastiglie di chinino. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Carolina Moretti, di a. 30, per dispiacei di famiglia, ieri sera nella propria abitazione in via Principe Amedeo 49, tentò suicidarsi ingoiando della varecchina. All'Ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Mario Bernardini di a. 4, ieri nel pomeriggio, mentre giuocava nel cortile della propria abitazione in via Prenestina 19, urtò accidentalmente in una donna ab. nello stesso stabile che portava un secchio, pieno d'acqua bollente. All'urto l'acqua si rovesciò addosso al piccino che riportò ustioni di 1° e 2° grado Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Anche ieri sera, a teatro affollatissimo, i coniugi Sainati riportarono il più caloroso successo.

Questa sera alle 21,15 un interessante spettacolo granguignolesco, che, oltre l'*Automa* e le scene comiche dei Quintero: *L'Ultimo capitolo*, comprende anche il forte dramma di Lenormand: *Lei* la più grande interpretazione di Alfredo Sainati.

Domani sera la prima novità della stagione: la commedia in tre atti di Oreste Poggio: *Il Dottore*, e quindi prima il dramma di Belasco: *La fanciulla del West*, per il quale è vivissima l'attesa.

Argentina. — Stasera *Fradalisme* e a giorni una novità: *'A Maddalena* di P. Marchese.

Nazionale. — Si dà stasera una replica del *Rigoletto* e si annunzia intanto imminente l'andata in scena della *Sonnambula*.

Manzoni. — Celeste Aida Zanchi per lo spettacolo in suo onore, ebbe ieri sera accoglienze festosissime.

Applaudita nelle principali scene del forte dramma di V. Morello *Il Malefico Anello* l'intelligentissima artista fu ripetutamente chiamata alla ribalta. Le furono offerti fiori e doni. Ottimi il Manzoni e il D'Amone.

Stasera il *Gabinetto di Fontainebleau* di G. Montanari.

L'autore ha voluto presentare ad dei principali episodi della vita di Napoleone I; vediamo il grande Côrso primo Console, poi Imperatore. lo vedremo nel divorzio, nella lotta col Pontefice, nel momento dell'abdicazione e finalmente nella morte. *Napoleone* sarà Ercole Manzoni e *Giuseppina* Celeste Aida Zanchi.

La Compagnia ha rivolto ogni studio affinchè scenario e vestiari fossero non soltanto sfarzosi, ma storicamente fedeli.

Morgana. — *La Ragazza della Taverna* ebbe ieri sera lietissima accoglienza e [illegible] molti applausi ai bravi artisti.

— Stasera replica.

« LA MODERNISSIMA » ALL'ADRIANO

Rare volte abbiamo veduto un teatro rigurgitante di pubblico come era ieri sera l'*Adriano*.

Pubblico fine ed intelligente che ha saputo apprezzare come merita la superba interpretazione di tutti gli artisti nonchè la sfarzosa messa in scena.

Se dovessimo parlare singolarmente di ogni artista la nostra critica diverrebbe interminabile. Bravissimi tutti dalla bellissima Boldo alla indiavolata sig.na Gargano, dalla Bracony all'Avanzini, intelligentissimo, spigliato e simpatico.

Ottima come sempre l'orchestra diretta con slancio e con vigore dal valoroso maestro Gianni Gioia, di cui son note le pregevoli qualità di fine compositore, che il pubblico romano apprezzerà quanto prima.

Insomma una esecuzione di *Ba-ta-clan* veramente impeccabile che ha lasciato nel pubblico il più grato ricordo; nel pubblico che non è stato certo avaro nel manifestarne anche a scena aperta il proprio compiacimento.

Domani sera, martedì, *Ba-ta-clan* avrà la sua prima replica.

Rosso Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Automa, Lei, L'ultimo capitolo*, ore 21.15.

Argentina. — *Fradalisme*, ore 21.15.

Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.

Manzoni. — *Il gabinetto di Fontainebleau*, ore 21.15.

Morgana. — *La Ragazza della Taverna*, ore 21.15.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle ore 71 alle 22.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Salaria - Fuori Porta Salaria). - Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

La seduta, che era stata indetta per le 16 di ieri alla Consulta, venne rinviata a domani, mercoledì alle 10.

Ebbe però luogo, sotto la presidenza di S. E. Boselli una riunione parziale di Ministri alla quale parteciparono gli on. Giardino — Carcano — Raineri — De Nava e Bianchi Riccardo.

Nella riunione furono discusse varie questioni riguardanti approvvigionamenti e trasporti.

Camera dei Deputati.

LA MORTE DELL'ON. SIMONCELLI.

E' morto a Frascati l'on. prof. Vincenzo Simoncelli, deputato del Collegio di Sora da due legislature e insegnante di istituzioni di diritto civile all'Università di Roma, dove insegnò pure, con plauso, diritto ecclesiastico.

Presidenza del Consiglio

PER L'ORO ALLA PATRIA.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette il cav. avv. Montiglio ed il cav. Ragazzi in rappresentanza dell'associazione della Stampa Subalpina e delle [illegible] corrispondenti di Torino accompagnati dal cav. Biadene segr. gen. della Federazione della Stampa italiana, i quali gli presentarono copia del rogito notarile col quale si dava atto dell'esito della raccolta dell'oro alla Patria, avvenuta a Torino e che - complessivamente - riuscì superiore ad un milione. Più tardi la commissione fu ricevuta dai Ministri on. Carcano e Meda ai quali presentò identica copia dell'atto.

Tanto il pres. del Consiglio che i Ministri del Tesoro e delle Finanze espressero la loro soddisfazione per l'iniziativa patriottica dovuta ai sodalizi giornalistici torinesi, e l'on. Boselli manifestò il proposito di conservare la copia autentica dell'atto ufficiale nel Museo del Risorgimento in Campidoglio.

Ministero Colonie

NELLA TRIPOLITANIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La colonna del generale Cassinis dopo il vittorioso combattimento del 4 corr. presso Agilat, fatta una sosta per dare riposo alle truppe, ha mosso su Zavia dove Suleiman el Baruni e Sceich Sof avevano preparato resistenza. All'avvicinarsi della nostra colonna i due ribelli fuggirono verso sud, mentre i loro seguaci si disperdevano in varie regioni.

Sgombrato il terreno fra Zavia e Zanzur dei nuclei ribelli che tentavano molestare la colonna, questa continuava la marcia verso est e procedeva alla occupazione di Sidi Bilal nella regione di Zanzur inalberandovi la nostra bandiera.

La mattina del 9 le truppe del Generale Cassinis incontrandosi con le truppe della difesa mobile di Tripoli col loro concorso procedevano alla dispersione dei ribelli annidati nell'oasi di Zanzur.

Si riattiva il tratto di ferrovia Tripoli Sidi Bilal.

Ministero Finanze

Riordinamento imposte dirette.

Nel D. L. in data di ieri, col quale fu provveduto al riordinamento delle imposte dirette, è stata introdotta una disposizione, la quale stabilisce che per gli affitti dagli art. 79 e 963 del Codice di procedura civile il tributo diretto verrà calcolato in base alle aliquote vigenti per l'anno 1914.

Bollettari del lotto.

Con recente decreto il bollettario da cent. 16 finora in uso per le raccolte del giuoco nell'amministrazione del lotto è stato sostituito con un bollettario da cent. 15; è pure stato abolito quello da L. 100, ed istituito un nuovo bollettario da L. 25.

Amnistia agli impiegati doganali.

Da molti anni gli impiegati doganali chiedevano che fosse concessa la amnistia delle punizioni inflitte in seguito all'ostruzionismo del 1906. Tale amnistia è stata ora concessa con decreto luogotenenziale in data di ieri.

Nell'alto Comando della R. Guardia di finanza.

Dovendosi provvedere alla nomina del maggior generale per l'ufficio di Comandante in 2ª della R. guardia di finanza in applicazione del decreto luogotenenziale 2 corr. con altro decreto firmato ieri dal Luogotenente di Sua Maestà è stato promosso al grado suddetto il colonnello comm. Salvatore La Feria, il quale viene confermato così nelle funzioni che già esercita.

Ministero Lavori Pubblici

Promozioni.

— Gherzi ing. comm. Adolo, ispettore superiore di 2ª cl. del Genio Civile promosso alla 1ª cl.

— Giordano ing. comm. Eugenio, ingegnere-capo di 1ª cl. del Genio Civile promosso ispettore superiore di 2ª cl.

Ministero Armi e Munizioni

PER LE ESONERAZIONI TEMPORANEE.

Con recente disposizione del Ministero per le Armi e Munizioni è stata modificata la circoscrizione territoriale delle Commissioni per le esonerazioni temporanee per renderla più consona a nuove esigenze sorte in seguito agli ultimi provvedimenti per le esonerazioni agricole e meglio armonizzarla con la circoscrizione provinciale.

Pertanto i proprietari o direttori di aziende, stabilimenti ed imprese che intendono chiedere l'esonerazione temporanea del proprio personale, dovranno d'ora innanzi rivolgerne richiesta alla Commissione che ha giurisdizione sul territorio, secondo la nuova circoscrizione, le istanze invece già presentate alle attuali Commissioni saranno da queste esaminate e decise.

I ricorsi avverso il deliberato delle Commissioni locali saranno sempre presentati alle stesse Commissioni, che hanno emesso la decisione, le quali ne cureranno l'istruttoria e la trasmissione al competente Ministero.

Fino a quando non saranno costituite le nuove commissioni di Catania e Padova, le istanze di esonerazione continueranno ad essere rivolte alle Commissioni attualmente competenti.

Sedi e circoscrizioni delle Commissioni locali per esonerazioni temporanee dei richiamati.

Sede	Provincie comprese nelle circoscrizioni delle Commissioni
Alessandria	Alessandria-Pavia.
Novara	Novara.
Torino	Torino-Cuneo.
Bergamo	Bergamo-Sondrio.
Brescia	Brescia.
Como	Como.
Milano	Milano.
Genova	Genova-Porto Maurizio.
Padova	Udine-Belluno-Treviso-Padova-Rovigo.
Venezia	Venezia.
Verona	Verona-Mantova-Vicenza.
Piacenza	Piacenza-Cremona-Parma-Reggio Emilia
Bologna	Bologna-Modena-Ferrara-Ravenna-Forlì
Ancona	Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli.
Chieti	Teramo-Chieti-Aquila-Campobasso.
Firenze	Firenze-Arezzo-Siena.
Livorno	Livorno-Pisa-Lucca-Grosseto-M. Carrara
Perugia	Perugia.
Roma	Roma.
Napoli	Napoli-Caserta.
Salerno	Avellino-Salerno-Benevento.
Bari	Foggia-Bari-Lecce-Potenza.
Catanzaro	Cosenza-Catanzaro-Reggio Calabria.
Palermo	Palermo-Trapani-Girgenti-Caltanissetta
Catania	Catania-Messina-Siracusa.
Cagliari	Cagliari-Sassari.

Ministero Marina

Con recente disposizione ministeriale è stata soppressa l'officina attrezzatura presso la sotto-direzione di artiglieria ed armamenti del R. Cantiere di Castellammare.

Porti di discarica.

La Commissione di requisizione delle navi ha deciso che gli speciali sovracompensi stabiliti per i piroscafi requisiti a tonnellata-miglio per l'importazione del grano, i quali, dopo aver eseguito parzialmente la discarica nel porto di primo approdo nello Stato, siano avviati in altri porti italiani per scaricarvi il grano rimanente, debbono essere applicati anche ai piroscafi requisiti a tonnellata-miglio, per trasporti di qualsiasi altro materiale.

Ministero Poste e Telegrafi

Interruzioni linee internazionali.

— Perdurando l'interruzione del cavo Cajenne-Salinas, i telegrammi per la Guyana francese ed olandese debbono continuarsi ad accettare unicamente per via Francia-cavi transatlantici del Nord.

— E' stata ristabilita la comunicazione telegrafica fra l'Eritrea e l'Abissinia al di là di Dessè.

Ministero Agricoltura

Per il solfato di rame.

Ieri il Ministro, on. Raineri ricevette una Commissione d'industriali e di agricoltori, che lo interessò per l'approvvigionamento del solfato di rame, del quale si nota una deficienza.

Il Ministro assicurò la Commissione che avrebbe provveduto per una razionale distribuzione del minerale.

Ministero dei Trasporti

Per i vapori mercantili.

Il Ministro on. Bianchi ha nominata una Commissione con l'incarico di esaminare le questioni relative alla costruzione dei piroscafi mercantili, e riferire sulle questioni riguardanti il traffico ed i trasporti marittimi.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 10 Settembre 1917

Bollettino di guerra n. 839.

Sulla fronte tridentina, riparti esploratori avversari vennero fugati dai nostri posti avanzati di Cima Cady (Tonale) di regione Zurez (oriente del Garda) e del Col di Lana.

— In Carnia un attacco alle nostre posizioni di Monte Granuda e di Cuel Tarond fallì completamente per quanto eseguito in forze ed accuratamente preparato da fuoco di artiglieria.

— A nord-est di Gorizia la nostra pressione continua. Tre tentativi avversari di alleggerirla con contrattacchi di fanteria vennero immediatamente repressi.

— Nella zona meridionale dell'altipiano carsico l'attività delle artiglierie fu ieri molto grande.

Nostri aerei hanno battuto le batterie avversarie della selva di Ternova. Il nemico oppose vivissimo fuoco antiaereo.

— La raccolta dell'ingente bottino fatto dall'inizio della battaglia non è ancora compiuta. Finora vennero noverati 145 cannoni, di cui circa 80 di medio e grosso calibro, 94 bombarde e lanciabombe, 322 mitragliatrici, 11196 fucili.

Molte di queste armi sono già in azione contro l'avversario.

CADORNA

La *Stefani* comunica:

L'abuso di uniformi italiane da parte di soldati austriaci, denunziato in un comunicato dall'8 corr. avvenne sulla fronte del 208° reggimento fanteria, non del 108°, come per un errore di trasmissione fu stampato.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, (V. Basilea) 9 — Com. uff.:

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del Principe ereditario Rupprecht. Nelle Fiandre ieri, sul margine della foresta di Houthoulster, fino alla strada Ypres-Menin, l'attività di fuoco è aumentata. Dopo un fuoco tambureggiante, violente spinte inglesi sono state lanciate a nord-est di Saint Julien Westup. Il nemico è stato respinto. A sud del canale di Saint Quentin, presso Grisncourt-Villeret, essi hanno stamane sviluppato i combattimenti.

Gruppo del Principe ereditario tedesco. In Champagne battaglioni francesi si sono spinti innanzi ad est della strada Sommepy-Souain, ma sono stati respinti da un contrattacco. Dinanzi a Verdun, e sulla riva orientale della Mosa si è combattuto durante la giornata. Ondate di assalto dei francesi che hanno attaccato stamane fra il bosco della Fosses e Bezonvaux non sono riuscite sotto il fuoco dei nostri presidi di trincea. Gli ultimi assaltatori nemici durante un nuovo assalto sono riusciti, col favore della nebbia, a guadagnare terreno nella foresta di Chaume e verso Ornes. Questo villaggio era, secondo quanto affermano i prigionieri, lo scopo dell'attacco francese ed è ivi che un energico contrattacco delle nostre riserve li ha respinti verso sud. Durante la sera un nuovo attacco delle nostre truppe ha avuto completo successo. Con una ostinata lotta il nemico è stato respinto nelle sue posizioni di partenza. Gli è rimasto un piccolo vantaggio nella parte meridionale del Bois de Chaume e sulla opposta altura ad est di esso.

(S) **Berlino**, 10. — (Comunicato ufficiale in dat 9 corr. sera):

Presso Ypres e sulla riva destra della Mosa vivo combattimento di artiglieria.

◆ (S) **Berlino**, 10. — Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del Princ. Rupprecht di Baviera. Sul fronte delle Fiandre e nell'Artois l'attività di combattimento dell'artiglieria non fu intensificata che in modo passeggero in alcuni settori.

Dopo fuochi a breve durata, distaccamenti di ricognizione nemici avanzarono in varie riprese contro le nostre linee, ma furono respinti.

Durante i combattimenti di ieri a nord di Saint Quentin, gli inglesi respinsero i nostri posti di sicurezza presso Hargicourt e Villeret su una breve fronte.

La nostra posizione ad est di Hargicourt fu riconquistata [illegible].

Gruppo del Princ. ered. germanico. Nella Champagne distaccamenti di ricognizione francesi avanzarono in alcuni settori contro le nostre posizioni.

Sul fronte a nord di Verdun vi furono durante tutta la giornata, combattimenti parziali di fanteria.

Ad est di Samogneux le nostre truppe di assalto attaccarono le linee francesi ai due lati dell'altura 344 e liberarono una sezione di fanteria fin dal 7 corr. circondata dai francesi.

Nel bosco di Fosses e nel bosco di La Chaumme ebbero luogo accaniti combattimenti ad arma bianca e granate. Gli attacchi francesi non modificarono la situazione.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi** 9 Com. uff. delle ore 23:

Stamane dopo una intensa preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato in forze le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa sopra un estensione di tre chilometri circa da una parte e dall'altra della quota 344. Sotto la violenza del nostro fuoco l'attacco nemico è stato infranto e l'avversario non ha potuto giungere alle nostre linee sulla maggior parte del fronte. I distaccamenti nemici che erano riusciti a prendere piede ad est e ad ovest della quota 344 sono stati respinti da un vigoroso contrattacco delle nostre truppe le quali hanno integralmente ristabilito le loro linee e fatto una cinquantina di prigionieri.

— Nel pomeriggio i tedeschi hanno rinnovato il loro tentativo contro le nostre nuove posizioni ad est del bosco di Le Chaume. Per quattro volte il nostro fuoco ha respinto gli assalitori nelle loro trincee di partenza. Il nemico ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

— Colonne tedesche a nord del Bois de la Wavrille sono state prese sotto il fuoco della nostra artiglieria, ed hanno subito gravi perdite.

Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente.

(S) **Parigi**, 10. — Comunicato ufficiale delle ore 15:

In Champagne e in Argonne riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche ci hanno permesso di ricondurre materiale e prigionieri.

Sulle due rive della Mosa la lotta di artiglieria è continuata tutta la notte con violenza. Abbiamo completato i successi nel giorno 9 nel settore bosco di Fosses-bosco di Caurières. Abbiamo avuto ragione dei punti isolati di resistenza nemica ed abbiamo fatto nuovi prigionieri.

I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi in questa regione.

Nuove informazioni confermano l'importanza delle sconfitte subite dai nemici nella giornata di ieri. I loro contrattacchi si succedettero con accanimento malgrado le perdite estremamente elevate che infliggevano loro i nostri fuochi.

In parecchi punti le nostre truppe respinsero fino a cinque assalti successivi e distrussero in parte le unità tedesche che muovevano all'attacco.

Ovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi**, 10. — Comunicato uff. delle 23:

Sulla riva destra della Mosa azioni di artiglieria, violente nella regione della quota 344 e nel bosco di Fosses.

Ovunque altrove giornata calma.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 9 (*ritardato*) — Com. del maresciallo Haig:

Stamane di buonora le truppe, che occupano le nostre linee ad est di Villeret e a sud-est di Hargicourt attaccarono e riuscirono a penetrare nelle trincee tedesche su un fronte di parecchie centinaia di metri. Fu preso un certo numero di prigionieri.

Effettuammo un riuscito colpo di mano nelle trincee nemiche durante la notte presso Gavrelle e ad est di Vermelles, catturando alcuni prigionieri.

Durante la notte l'artiglieria nemica fu attiva presso Westhoek. Facemmo 12 prigionieri nei combattimenti locali a nord-est di Ypres.

(S) **Londra** 9 Com. del maresc. Haig di stasera:

Durante felici operazioni locali da noi effettuate stamane a sud-est di Hargicourt, le truppe del Northumberland attaccarono e conquistarono 600 *yards* di trincee tedesche a sud delle posizioni da noi prese nella stessa regione il 26 agosto. Prendemmo 33 prigionieri e due mortai di trincea. Nello stesso tempo le nostre truppe attaccarono una piccola sezione di trincee nemiche necessaria per rettificare la nostra linea ad est della fattoria di Malakoff, e se ne impadronirono dopo vivo combattimento durante il quale inflissero considerevoli perdite al nemico. Durante la notte gruppi di esploratori nemici attaccarono due nostri posti a sud di Hollebeke dopo vivo combattimento durante il quale infliggemmo al nemico gravi perdite. Il nemico riuscì a penetrare in uno dei posti. Tre uomini della guarnigione mancano. Un attacco contro il secondo posto fu respinto con perdite per il nemico.

— Stamane di buon'ora il nemico ha pure attaccato le nostre trincee al Taillis Inverness ma è stato respinto ed ha lasciato 12 prigionieri nelle nostre mani. Durante la notte abbiamo leggermente migliorato le nostre posizioni a nord-est di Saint Julien.

(S) **Londra**, 10 — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Abbiamo consolidato durante la notte le posizioni da noi conquistate ieri a sud-est di Hargicourt. Un'incursione nemica è stata respinta ad est di Loos.

Altri colpi di mano tentati tre volte contro le nostre posizioni ad est di Armentières sono stati sempre respinti.

Abbiamo preso alcuni prigionieri in scontri di pattuglie a nord-est di Monchy Lepreux e a nord di Langemarck.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, (V. Basilea) 9 - *Fronte orientale.* — Fra il Baltico e la Dvina le nostre truppe avanzate hanno respinto in alcuni punti le truppe di copertura verso le nuove posizioni russe che si stanno consolidando.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A sud del Pruth vivo fuoco di artiglieria. Scaramuccie dinanzi alle nostre linee. Verso la valle dell'Oitus la attività dell'artiglieria si è sensibilmente ravvivata.

Fronte macedone. — A sud del lago di Ochrida, spinte russe sono state respinte. Ad ovest del lago Malich forze francesi hanno occupato alcune località sulla riva settentrionale del settore di Devoli.

(S) **Berlino** 10. — Com. uff. 9 sera. — Finora niente di importante da segnalare.

◆ (S) **Berlino**, 10. — Com. uff.

Fronte orientale. — Fronte del Princ. Leopoldo di Baviera. Fra il golfo di Riga e la Dvina, i nostri posti di sicurezza impegnarono riusciti combattimenti con distaccamenti e pattuglie russe nella regione boscosa e paludosa.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. I russo rumeni attaccarono con forze importanti e varie riprese le posizioni da noi occupate fra le valli del Trotus e del l'Oitus. Il nemico fu respinto dal nostro fuoco e con corpo a corpo.

Fronte macedone. - A nord ovest del lago di Malik i nostri avamposti si ritirarono sotto la pressione di forze francesi superiori, su un'altura a sud ovest del lago di Ochrida.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, (V. Basilea), 9 — Com. uff.:

Fronte orientale. — Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — In alcuni punti duello di artiglieria e azione combattiva più viva.

Fronte sud-orientale. — Nella regione dei laghi in Macedonia, si svolgono combattimenti fra le nostre truppe e i francesi.

◆ (S) **Vienna**, 10. — Comunicato uff.

Fronte orientale. - Nella regione di Ocna i russo rumeni hanno ricominciato attacchi che non sono riusciti.

Fronte sud orientale. - A nord e ad ovest del lago di Malik, forze nemiche superiori per numero, rinforzate da russi e da francesi, hanno respinto i nostri posti sulla posizione principale.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 9 — Comunicato d'oggi del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale. — In direzione di Riga il nemico che aveva gettato ponti sul Lifländische inferiore, concentra le sue forze sulla riva settentrionale del fiume, coprendosi con la cavalleria, che continua ad operare ricognizioni sulle nostre posizioni. Sulla strada di Pskow, nella regione di Segewold, continua il combattimento degli elementi avanzati del nemico coi nostri elementi di cavalleria che trattengono la pressione dei tedeschi. Più a sud fino alla Dvina scambio di fuoco fra i nostri posti e quelli del nemico.

I nostri velivoli in ricognizione segnalano una considerevole attività del nemico alle stazioni ferroviarie di fronte alle regioni di Jacobstadt e di Dvinsk. Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 9 — *Fronte romena.* — Nella regione a sud della città di Radautz nella sera dall'8 al 9, il nemico, protetto da un fuoco di sbarramento effettuò un'offensiva sul settore nord della posizione a sud di Arbori, ma fu respinto da un contrattacco. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e scaramuccie di pattuglie. Il 7 corr. una squadriglia di velivoli nemici effettuò un raid sulla stazione di Ajon dove, lanciò bombe.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — Comunicato uff. del giorno 8: Fuoco saltuario di artiglieria su quasi tutta la fronte. Lotta di artiglieria abbastanza viva a nord di Monastir, nella regione compresa fra i laghi di Maplo e di Ochrida.

Un colpo di mano ci ha permesso di occupare le alture ad ovest e a nord-ovest di Piana.

FONTE ROMENA.

(S) **Salonicco**, 10 — Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data 9 corr.

Ieri fuoco di fucileria in alcuni punti ed attività delle due artiglierie.

Nella regione di Preslap abbiamo respinto col nostro fuoco un di tentativo nemico.

Scacchiere Ottomano

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 9 - *Fronte del Caucaso.* — Fuoco di fucileria.

Guerra in aria

(S) **Pietrogrado**, 9 — Nostri velivoli lanciarono bombe sui depositi nemici presso il villaggio di Bodze a nord-ovest di Postawy nonchè sul villaggio di Ozarichi sul canale di Oginsk, ove si trova lo stato maggiore di un reggimento tedesco.

La guerra in mare

(S) **Parigi**, 9 — La nave esploratrice *Gale II* fu silurata nel Mediterraneo il 22 agosto da un sottomarino ed affondò subito.

Essa aveva a bordo 207 persone tra equipaggio e passeggieri.

Vi sono 88 scomparsi, di cui 37 appartenenti alla marina da guerra, e un ufficiale serbo. Inoltre 4 ufficiali serbi furono catturati dal sottomarino.

(S) **Madrid**, 9 — Un dispaccio uff. da Cadice annunzia che stamane alle 9,30 un sottomarino tedesco scortato da una torpediniera spagnuola si è ormeggiato nel porto.

Il sottomarino che è avariato è stato tosto internato nell'arsenale di Carraca.

◆ (S) **Cadice**, 10. — (*Ufficiale*) - Il sottomarino tedesco entrato nel porto a rimorchio della torpediniera N. 11, in seguito a mancanza di olio lubrificante, è il sottomarino U. 293.

Guerra nelle Colonie

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 9 (Uff.) Il comandante in capo delle nostre forze nell'Africa orien. tedesca annunzia in data di ieri:

Oggi la resistenza nemica è stata vinta a M. Pondàs, 52 miglia a nord di Mahenge. Tutte le posizioni tedesche sono state occupate dalle nostre truppe. Colonne belghe hanno attraversato il fiume Alouza e dal nord marciano su Mahenge. Una colonna tedesca respinta da M. Pepes e da Mahenge si ritira verso sud-est e verso est, inseguita dalle nostre colonne di Lepembe. Una colonna tedesca respinta da Tunduru batte in ritirata verso Liwale.

Si annunzia che ora non vi sono più truppe tedesche nel Nyassa portoghese a sud del fiume Rovuma.

Informazioni estere

LA CROCE ROSSA PER I PRIGIONIERI

◆ (S) **Berna**, 10 — Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha convocato per oggi a Ginevra i delegati delle Società della Croce Rossa, di Danimarca, Spagna, Olanda, Norvegia e Svizzera e il Segretario particolare del Re di Spagna. La Conferenza esaminerà la situazione dei prigionieri di guerra negli Stati belligeranti e ricercherà i mezzi per alleviarne le condizioni prima del prossimo inverno, facendo intervenire le Croci Rosse neutrali presso i Governi interessati.

SVEZIA

◆ **Zurigo**, 10. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Stoccolma:

Il Presidente del Consiglio ha pubblicamente dichiarato che la situazione economica si è negli ultimi tempi molto aggravata in causa delle difficoltà crescenti nell'approvvigionamento. Il Governo è costretto perfino a requisire il caffè, a chiudere le liquorerie e a prendere gli altri provvedimenti del caso.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — Il Governo prende misure per soffocare tentativi di disordine.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 11 settembre, a lire 133.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 settembre a tutto il 15 settembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 147.64.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

dell'11 Settembre 1917

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 38 del Codice di commercio accertato il giorno 10 settembre 1917 da valere per il giorno 11 settembre 1917.

Parigi	133.75
Londra	36.80 ½
Svizzera lire	163.32 ½
New York	7.73
Buenos Aires	3.33 ½
Oro	— —

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*) Media ufficiale (Decreto Ministeriale 1 sett. 1916

(accertato il giorno 10 settembre 1917)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamenti Denaro	Versamenti Lettera
Parigi	133.40	133.90	133.40	133.90
Londra	36.70	36.90	36.70	36.90
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7.70	7.75	7.70	7.75
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	inquotato		inquotato	

BORSA DI PARIGI

		7	10
Rendita francese 3% perpetua Fr.		61.30	62.40
id. francese 3% amm. ri. nb.	»	70.15	70.25
id. franc. 3½% amm. nuova	»	—.—	86.—
Prestito franc. 1915 5%	»	88.—	86.06
id. francese 1916	»	—.—	—.—
Tunisino	»	336.—	332.—
Rend. Egiziana 6% unificat.	»	97.—	—.—
Id. Spagnuola esterna 4%	»	106.60	106.90
Portoghese nuovo	»	64.05	—.—
Rendita Russa 5% 1892	»	—.—	—.—
Id. Russa 4½% 1906	»	70.—	68.60
Id. Russa 5% 1909	»	58.—	57.60
Id. Serba 4%	»	56.75	59.—
Id. Turca	»	—.—	61.20
Banca di Francia	»	5370.—	—.—
Credito Fondiario	»	—.—	661.—
Credit Lyonnais	»	1165.—	1150.—
Banca Ottomana	»	—.—	480.—
Banca Commerciale Italiana	»	—.—	—.—
Métropolitain	»	435.—	438.50
Azioni Suez	»	4590.—	4605.—
Thomson	»	740.—	—.—
Obblig. Lombarde antiche	»	146.—	145.—
Ferr. Merid. a termine	»	—.—	—.—
Nord Espagne	»	433.—	430.—
Saragozza	»	432.—	431.—
Andalouse	»	—.—	—.—
Econowice	»	—.—	—.—
Brasile 5% 1903	»	—.—	—.—
Brasile rescission	»	—.—	—.—
Ferrovie ottomane	»	—.—	—.—
Ferreira Deep	»	—.—	—.—
Geduld	»	—.—	—.—
Soc. Alti Forni di Piombino	»	134.50	131.—
Rio Tinto	»	1795.—	1810.—
Char cons	»	20.—	19.75
De Beers	»	372.—	378.—
Gold Fields	»	47.—	46.50
Randfontein	»	—.—	—.—
Rand Mines	»	90.—	90.—

Cambio su Italia 74.50 a 76.50; 74.— a 76.—
Chèques su Londra 27.13 - 27.18; 27.13 - 27.18

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

Una misteriosa successione

GRAN ROMANZO INEDITO

[illegible]

Traduzione di A. Del Valle de Paz

Le due donne si misero a ridere, continuando a sgranare pasticcini, senza più darsi pena, per l'azione indegna da esse compiuta.

VII

Al di là di porta Clignancourt, comincia un lungo viale fiancheggiato da case basse.

E' il paese benedetto dei rivenduglioli che mettono in mostra sul marciapiede tutte le varietà di ciarpame, vecchie ferramenta, calzature [illegible].

In una casa di recente costruita, era istallata una pensione. L'aspetto ne sarebbe stato civettuolo, se il proprietario che odiava qualunque spesa, non avesse lasciato l'immobile in uno stato indescrivibile di sudiciume.

La scala era tappezzata di una tela detta stile moderno, che pendeva a brandelli e che delle brutte macchie di grasso, sporcavano ad un metro di altezza. Uno stomachevole puzzo di fritture saturava l'atmosfera.

Al quinto piano di questa casa, in una stanza stretta, mobigliata miseramente Giovanna ed Alice erano venute ad abitare da una diecina di giorni. Pareva che la fatalità perseguitasse la giovane dal giorno in cui il suo fidanzato era venuto a gettarle in viso l'ingiuria più crudele e meno giustificata.

Infatti fu l'indomani di quella scena che Giovanna era stata licenziata dalle « Sorelle Marbel » e in condizioni tali che adesso le era quasi impossibile trovare posto in una Casa dello stesso genere. Durante i due primi giorni che avevano seguito quella catastrofe, ella aveva fatto il giro di tutti gli stabilimenti di sartoria e di mode: ben accolta in principio, si era vista chiudere la porta in viso l'indomani, in seguito ad informazioni prese da Marbel.

Trovare un posto senza informazioni non era possibile. Allora Giovanna aveva abbassato le sue pretese ed aveva fatto il giro delle piccole Case di terzo e quart'ordine.

Per le stesse ragioni non trovava lavoro neppure in queste. D'altra parte, dopo la scenata di Uberto i vicini ed anche la padrona di casa di via del Sempione, le facevano muso duro e al suo passaggio bisbigliavano, la guardavano male, facevano allusioni insultanti; per cui Giovanna si decise a cercare altro ricovero, spinta anche dal bisogno di diminuire le spese.

Varcata la barriera era venuta ad alloggiare in quel centro miserabile e sudicio del viale Saint Ouen.

Quella mattina il tempo era umido e freddo. Alice, che aveva preso un gran raffreddore qualche giorno prima, era rimasta a letto, mentre la mamma adottiva, finiva in fretta un lavoro di [illegible].

La piccola si sollevò sul gomito e fece un lamento:

— Che male! disse.

Giovanna si precipitò.

— Che hai?

— Ho male... qui.

E toccava col dito la gola.

Giovanna le fece aprire la bocca, guardò, e constatò una forte infiammazione, che la rese molto inquieta.

Abbandonando il lavoro e presi i cinque piani, si fece indicare il medico più vicino e corse da lui.

Per fortuna lo trovò in casa, e potè ottenere ch'egli venisse subito a vedere la piccola inferma. La sua diagnosi fu che la bimba aveva un principio d'angina che poteva diventar pericolosa, e ordinata una cura minutamente particolareggiata, se ne andò.

Per la prima volta la questione del denaro s'imponeva a Giovanna con dolorosa precisione.

La disoccupazione degli scorsi giorni aveva molto intaccato le sue economie, e il lavoro che era dietro a fare, non le renderebbe molto, poichè essendosi rivolta ad una intermediaria incaricata di far eseguire i lavori di sartoria per i grandi magazzini, doveva prelevare la maggior parte dei benefici per lei.

Il lavoro affidato a Giovanna, e che l'aveva occupata per tre giornate intere, non doveva fruttarle più di cinque lire, cioè trentacinque soldi al giorno. Questo non bastava certo, per curare Alice per comprare i medicamenti prescritti per sopperire alle necessità della vita. Appena finite le poche lire che le rimanevano, sarebbe la miseria, e che miseria! Giovanna era coraggiosa; dopo aver fatto spedire la pozione indicata dal dottore, averne fatto prendere una cucchiaiata ad Alice, ed essersi accertata che dormiva un poco, fece un involto del lavoro e si recò dalla signora Prunier che glielo aveva offerto. Sapeva di lavorare bene e non disperava di avere un ordinativo più delicato e quindi meglio retribuito.

Questa era una donna sulla cinquantina dal colorito rosso, dagli occhi le cui palpebre battevano sempre, il cui sguardo, benchè velato da cigli fitti era acuto e cattivo. Con una vestaglia piena di frittelle, delle ciabatte deformi e senza tallone, il suo seno enorme era costretto in una camiciola untuosa.

La megera fece passare la nuova vittima in una sala da pranzo, vero rifugio di ogni sorta di oggetti eterocliti e di vestiti ammassati.

— Mi riportate il lavoro, signorina?

— Sì, signora. Del lavoro ce n'era, ma è ultimato.

— Vediamo.

Disfece il pacco ne trasse nove bluse, in stoffa chiara, di un lavoro complicato; e avvicinandosi alla finestra, passò il dito fra le pieghe e tirò in su le cuciture.

— E' cucito pessimamente, borbottò la donna. Insomma, ciò che abbiamo fissato è fissato, 6,25 n'è vero?

— Sì signora, ma vorrei domandarvi...

Il viso della donna si fece glaciale:

— Che cosa, signorina?

— Vorrei domandarvi, se non potreste darmi un altro lavoro più difficile e che fosse pagato meglio. Pensate che ho impiegato tre giorni a far questo, e senza fermarmi, ve lo giuro. Esso mi riporta trentacinque soldi per quattordici ore di lavoro, mettendoci io il cotone.

La Prunier le troncò la parola:

— Basta, signorina, non mi piacciono le recriminazioni. Potete andare altrove, se ciò che vi offro non vi conviene. Non sarò imbarazzata a trovare delle lavoranti.

Da un portamonete, bisunto, tolse una moneta da cinque lire, accompagnata da cinque pezzi da 5 centesimi e pose questo denaro su di un angolo della tavola.

— Pure, signora... cominciò Giovanna.

Ma tacque sotto lo sguardo di vipera che le lanciò la Prunier, e dopo aver capito, che non v'era nulla da fare con una sanguisuga simile, raccolse il denaro ed uscì [illegible] un po' più scoraggiata di prima.

CAPITOLO VII.

Siamo a Nizza, dove la stagione è nella sua pieno trionfo. Siccome si avvicinava l'ora dell'arrivo del treno da Parigi, un elegante coupé [illegible] da due splendidi cavalli inglesi entrò nel cortile della stazione e si fermò sotto l'orologio.

Un giovane, vestito con eleganza, ne [illegible] e andò a mettersi contro la porta d'uscita, in modo da esaminare ciascuno dei viaggiatori che il diretto già segnalato non tarderebbe a riversare per la città.

L'aspettativa non fu lunga. I ripetuti fischi stridenti, annunziarono l'entrata del treno sotto la tettoia. La folla dei viaggiatori si precipitò.

Ad un tratto il giovane alzando il cappello, l'agitò in segno di saluto. La persona di cui voleva attirare l'attenzione lo scorse e si fece incontro esclamando:

— Ti ringrazio del gentil pensiero di esser venuto alla stazione, caro Renato.

— Ho trovato la tua lettera soltanto adesso, di ritorno da Aiaccio, e sono accorso subito, rispose Renato stringendo la mani all'amico.

Pietro Leval sorrise.

(Continua)

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 11 Settembre — Ss. 7 fratelli m.

Leva il sole alle 5.46 m. — Tramonta alle 6.26

Leva la luna alle 0.30 m. — Tramonta alle 3.53 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4

[illegible]

D N D

Spiegazione del giuoco precedente:

Pepe – Lino — PALINO.

Aste, Appalti e Concorsi

MILANO — UNIVERSITA' COMMERCIALE LUIGI BOCCONI — 29 Settembre — Concorso a 10 borse di studio.

N. 1 borsa « Felicinolli », di annue L. 1500, a beneficio d'un licenziato dal Liceo di Desenzano sul Lago, appartenente a famiglia della Provincia di Brescia.

N. 1 borsa di annue L. 1200, istituita dalle Manifatture Cotoniere Meridionali Roberto Wenner e C., a favore di un giovane nato nelle Provincia di Napoli e Salerno.

N. 1 borsa « Ferdinando Bocconi », di annue L. 1600, istituita dalla famiglia Bocconi a favore di giovani di nazionalità italiana.

N. 1 borsa, di annue L. 640, istituita dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, a favore di giovani appartenenti per nascita o per domicilio alle Provincie Lombarde.

N. 1 borsa « Giuditta Cazzaris », di annue L. 776 a favore d'un giovane nato e domiciliato nella Provincia di Verona.

N. 1 borsa, di annue L. 550, istituita dal cav. dott. Ernesto Canto, a favore d'un giovane di nazionalità italiana e preferibilmente d'un licenziato del R. Istituto Tecnico di Padova (Sezione Ragioneria).

N. 1 borsa, di annue L. 500, istituita dal Comm. Scichini, a favore d'un giovane di nazionalità italiana.

N. 1 borsa, di annue L. 500, istituita dalla Camera di Commercio di Alessandria, a favore di giovani nati in Provincia di Alessandria o di famiglia ivi residente.

N. 1 borsa, di annue L. 500, istituita dalla Banca Popolare di Milano, a favore d'un giovane di nazionalità italiana, preferibilmente figlio d'un impiegato della Banca.

N. 10 borse, di annue L. 400 ciascuna, istituite cogli avanzi [illegible] speciale, a favore di giovani di nazionalità italiana.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 11 Settembre 1917. — La 4.a Custodia Fende gli ael 10 agosto 1916.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.30	12.30	16.45	17.30	20.10 / 22.—
Pisa-Torino	8.45	9.58	14.45	18.28	21 —	23.15
Foligno-Ancona	3.55	12.60	16.10	0.5	—	—
Firenze-Milano	0 —	0.10	12.50	16.30	20.50	—
Castell.re Adr.	7.15	13 — c	15.25	—	—	—
Frascati	8.10	12.10	19 —	—	—	—
Terracina	5.20	—	18.15	—	—	—
Albano	8.5	—	16.30	—	—	—
Anzio-Nettuno	3.5 e	18.2 e	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.	7.30	9.50	—	12 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.15	0.16	—	15.45	—	—

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	—	8.30	12.30	13.53	—	20.16 / 22.45
Torino-Pisa	—	8.45	0.55	11.40a	16.25	20.50 / 21.55
Ancona-Foligno	—	9.5	—	—	14.55	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	18 —	19.53	20.55
Castell.ro Adr.	7.55g	—	—	—	—	20.26
Frascati	6 —	—	—	14.30	—	21.20
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.30
Nettuno-Anzio	9.25d	—	—	—	(d	20.30
Viterbo (a Trast.	9.25	—	—	13.16	—	21.6
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.45	—	—

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Orte (g Tivoli.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-FIUGGI

Partenze da Roma (piazza Termini) 6,30 – 7.35 – 8.50 (locale fino Genazzano) a) — 9.55 (festivo fino Genazzano) 12.30 – 14.34 (festivo fino Genazzano) 17.15 (locale fino Genazzano) 18.15 – 19.53 (locale fino Genazzano.

a) nei giorni festivi prosegue fino a Fiuggi.

Arrivi a Roma. — 8.12 (locale da Genazzano) – 8.20 (id.) – 9.44 – 11.33 (festivo da Genazzano) – 15.28 – 18.34 (festivo da Genazzano) 19.10 (locale da Genazzano) b) – 19.30 – 20.2) (festivo da Genazzano) 21.18.

N. B. — Nei giorni festivi proviene da Fiuggi.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.—	8.5	12.—	15.—	18.—
Bagni arr.	6.46	8.55	12.—	15.49	19.52
Tivoli arr.	7.30	9.30	13.27	16.35	20.26
Tivoli part.	5.45	7.45	10.35	16.40	18.10
Bagni arr.	6.16	8.11	10.02	17.9	18.40
Roma arr.	7.30	9.—	11.44	18.—	19.55

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.6 - 9 - 12.30 festivo - 19

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati.

6.30 – 7.41 fest. – 9 – 8.53 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 14.58 – 15.30 – 17 – 17.58 fest. – 18.30 – 19.28 fest. – 20 fer. – 20.30 fest.

Partenze da Roma per Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

6.20 – 7.55 D. – 8.55 fest. – limitato a Genzano – 9.25 D – 10.25 fest. limitato a Genzano – 10.55D – 12.25D – 13.55D – 14.53 fest. limitato a Genzano – 15.25D – 16.55D – 18.25D – 19.25 fer. – 19.25 fest. limitato a Genzano – 19.55D fer. – 20.25 fest.

Partenze da Roma (P. Venezia) per Rocca di Papa.

Partenza da Roma 15.45, feriale 19.35 – Arrivo a Rocca di Papa 20.21 feriale 21.11.

Partenza da Rocca di Papa: 6 35, feriale 6,50; 20,17; – Arrivo a Roma 8.13, feriale 8,23; 21,49.

Partenze da Roma (Termini) per Albano-Castel Gandolfo-Marino.

6 fer. – 7.5 – 8.55 – 10.5 fest. – 11.35 – 13.5 fest. – 14.25 – 16.5 fest. – 17.35 – 19.5.

Partenze da Roma (Termini) per G. Ferrata-V. Violata-Marino.

7.10 – 8.40 fest. – 10.10 – 11.40 fest. 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata.

6.15 – 7. – 7.57 – 8.28 – 8.52 – 9.23 – fest 10 – 10.57 – 11.37 – 12.48 fest. – 13 fer. – 13.18 fest. – 13.57 – 14.36 – 15 – 16.57 – 17.29 fest. – 17.53 – 19 – 19.59 – 20.23.

Partenze da Lanuvio per Civita di Lanuvio.

6.30 – 7.35 – 8.10 – 9.5 – 9.40 – 10.35 fest. – 11.10 – 12.5 – 12.40 fest. – 13.35 fest. – 14.10 – 15.5 – 15.40 – 16.35 fest. – 17.10 – 18.5 – 18.40 – 19.35 – 20.10 – 20.35 fest.

Partenze da Frascati per Velletri

6.15 – 7.20 – 8.50 – 10.20 – 11.50 – 12.20 – 14.35 – 16.20 – 17.50 – 19.20.

Partenze da Velletri per Frascati

6.40 – 8.10 – 9.40 – 11.10 – 12.40 – 14.10 – 15.40 – 17.10 – 18.40 –

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - In più di 25 cent. 5 cadauna

VENDESI villino in Sabina sedici vani [illegible] fontana; orto; acqua potabile; a [illegible] automobile stazione. Rivolgersi [illegible] – Via Principe Amedeo 47 – Roma. [illegible]

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano.*

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Sorra Via Pietro Cavallini 23.

MILITE ESENTE, pratico di ragioneria e [illegible] potrebbe quale esattore, sorvegliante, magazziniere. – *Zampieri, Via in Arcione 103.*

AUMENTO capitale Banca (accomandita) disponibili carature diecimila, ventimila, trentamila; accomandanti riservasi posti Cassiere, Contabile, Segretario, Commissario sconto, purchè militesenti. Utili annui dieci %. Scrivere non anonimo: Libretto Postale 340946 Roma.

Da affittarsi

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibili uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo piazza stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Brando via Giuliana 20 int. 5 1269 a W

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO – tramvia Civita Castellana affittasi presso mite piano mobiliato – Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

COMUNITA' RELIGIOSE – Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano – 700 m – mezz'ora stazione Genazzano – Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

II Categoria

25 parole cent. 75 - In più di 25 cent. 3 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI. Con l'uso dei nuovi tutori preparati dal noto pedicure Fattorini Nazareno si eliminano completamente i calli e si calmano le deformazioni prodotte dalla gotta o causate da cattive calzature. Per l'applicazione, per la vendita e per altre cure, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. – Piazza S. Eustacchio 83, p. 1°. Telefono 26-88.

III Categoria

25 parole cent. 50 - In più di 25 cent. 2 cadauna

PROFESSORE SACERDOTE acquisterebbe villa per stabilimento Romana famiglia agiata bisognosa consiglio onorario morale. Eventualmente ripetizioni a Bianchi Roma Borgo S. Angelo 130.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali.